COMUNE DI PIEVE DI SOLIGO

Provincia di Treviso

Servizio: PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

PROPOSTA DI DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N.50 DEL 07-11-13

Oggetto: VARIANTE N. 4 AL PIANO DEGLI INTERVENTI AI SENSI DELL'ART.18 L.R. 11/2004 - RECEPIMENTO PROPOSTA DI ACCORDO N.18, AI SENSI DELL'ART.6 L.R. 11/2004 E MODIFICA DELLA DESTINAZIONE URBANISTICA DA Z.T.O. E "AGRICOLA" A Z.T.O. C1 "ZONE DI ESPANSIONE EDILIZIA GIA' COMPROMESSE DA PREESISTENZE" - DITTA ZAMAI FRANCO E PERUCH ROBERTA - ADOZIONE.

DATI RELATIVI ALLA SEDUTA

DELIBERA N. _____ DEL _____ ORE _____

ASSENTI ALLA SEDUTA _____

☐ Soggetta a controllo ☐ Immediatamente eseguibile

PARERI

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO per quanto concerne la regolarità tecnica, esprime parere Favorevole

Data 07-11-2013 Firma GROTTO NATALE

DECISIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN DATA _____ - _____

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- con deliberazione della Giunta Provinciale n. 331 del 22.11.2010 è stata ratificata, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della LR 11 del 23.04.2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) e lo stesso è entrato in vigore il 02.01.2011;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 29/09/2011 è stato adottato il Piano di Assetto Intercomunale " Quartier del Piave";
- con deliberazione di Giunta Provinciale n. 128 del 09/04/2013 è stata ratificata, ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale denominato "Quartier del Piave";
- il Comune di Pieve di Soligo è dotato del Piano degli Interventi, così come approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 30/10/2012 e vigente dal 24/11/2012;
- l'art.12 della Legge Urbanistica Regionale n.11 del 23.04.2004 ("Norme per il governo del territorio") nel definire il nuovo sistema di pianificazione del territorio comunale articola il piano regolatore comunale in 2 distinti livelli di pianificazione e cioè "disposizioni strutturali" contenute nel piano di assetto del territorio (PAT) e "disposizioni operative" contenute nel piano degli interventi (PI);
- rientra tra le finalità dell'Amministrazione Comunale procedere all'adeguamento degli strumenti urbanistici di pianificazione territoriale (P. di L., P. di R., P.I., ecc.) per rispondere ad esigenze specifiche avanzate da parte di privati cittadini che rivestono un rilevante interesse pubblico, per la necessità di approfondire alcuni tematismi puntuali e/o adeguamenti di Legge;
- stante la completa vigenza del PAT e del P.I. è ora possibile procedere con varianti allo strumento operativo (P.I.), con le procedure definite dell'art. 18 della L.R. 11/2004;

CONSIDERATO che:

- in data 22/02/2011, con nota prot. 4624, il Sig. ZAMAI BENIAMINO ha chiesto all'Amministrazione Comunale la possibilità di trasformare la destinazione d'uso di una porzione di terreno di proprietà, sita in via Montegrappa, da ZTO "E Agricola – area di primaria importanza per la funzione agricola/produttiva parzialmente compromessa" in zona edificabile C1 "zone di espansione edilizia già compromesse da preesistenze", per la costruzione delle abitazioni dei figli, formulando una proposta di accordo ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004 (allegato A);
- l'area di proprietà è identificata catastalmente al Fg. 17 – M.n.: 660, 663, 665, 803, 810 ed è posta a margine dell'esistente area edificabile di tipo C1 ed è interessata, sul fronte via Montegrappa e per una profondità di mt 100, dalla fascia di tutela dell'idrografia;
- la proposta di modifica al Piano degli Interventi, così come formulata e modificata a seguito del parere espresso dalla commissione urbanistica nella seduta del 26/09/2013, consiste in:
  - riconoscimento di una volumetria massima edificabile di mc 1120;
  - costituzione di servitù pubblica di passaggio a confine tra i m.n. 803 e 353 per la realizzazione di futura di pista ciclabile;
  - costituzione di servitù di transito carraio, per una fascia massima di mt 6,00, dal confine tra i mappali 803 e 353 a favore dei mappali dell'ambito potenzialmente trasformabile;
- a fronte dell'eventuale accoglimento della proposta di modifica del Piano degli Interventi vigente ed in particolare al riconoscimento della nuova potenzialità edificatoria , la ditta proponente ha manifestato la disponibilità ad aderire ad un accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004;

- gli artt. 6, 35 e 37 della legge regionale 11/2004, consentono ai Comuni di concludere accordi con soggetti privati per assumere nella pianificazione proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico;
- detti accordi sono recepiti con il provvedimento di adozione dello strumento di pianificazione e sono condizionati alla conferma delle loro previsioni in sede di approvazione;

TENUTO CONTO della coerenza della proposta di accordo con gli indirizzi del Documento Preliminare predisposto dal Sindaco e con gli indirizzi di interesse pubblico rilevante individuati con la deliberazione di Giunta Comunale n° 45 del 08/05/2012;

VISTO che la proposta di accordo presentata dalla ditta sopra citata è stata esaminata nella seduta della Commissione Urbanistica n.3 in data 26/09/2013, con esito favorevole con prescrizioni;

RITENUTA la proposta presentata dal Sig. Zamai Beniamino, così come formulata con nota prot. 4624 del 22/02/2011, aggiornata alle indicazioni emerse in sede di esame da parte della Commissione Urbanistica e alla relazione istruttoria elaborata dal responsabile del Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio, e, in seguito al decesso dello stesso, confermata con variazioni dagli eredi con nota prot. 1052 del 15/01/2013, di rilevante interesse pubblico e pertanto meritevole di accoglimento;

RICHIAMATE:
- la delibera di Giunta Comunale n. 145 del 05/11/2013 relativa all'atto di indirizzo per la redazione variante al Piano degli Interventi in parola;
- la determina del Responsabile dell'Area Tecnica n. 760 del 29/12/2011 di assunzione del relativo impegno di spesa per la redazione della variante suddetta;

VISTA la proposta di variante al Piano degli Interventi redatta dal Responsabile del Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio e composta dai seguenti elaborati, agli atti dell'ufficio:
- allegato 1 Relazione tecnico illustrativa,
- allegato 2 tav. 1: estratto PI tav. 2C e 3E – Stato vigente
  tav. 2: estratto PI tav. 2C e 3E e scheda specifica di variante PI4 – Stato variato
- allegato 3 Valutazione di incidenza ambientale;

VISTO lo schema di accordo ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004, sottoscritto in data 06/11/2013 dai successori aventi causa del Sig. Zamai Beniamino a seguito del decesso del medesimo (prot. 21931/2013 – allegato A);

VISTA la relazione tecnica di asseverazione del progettista in ordine all'ininfluenza idraulica della variante in oggetto, come previsto dalla D.G.R. Veneto 06/10/2009, n. 2948;

CONSIDERATO che la variante viene trasmessa al Genio Civile di Treviso, per il seguito di competenza, unitamente all'asseverazione a firma del tecnico progettista in ordine alla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della Delibera Giunta Regionale del Veneto n. 2948 del 06/10/2009;

VISTA l'asseverazione in ordine alla valutazione geologico-sismica, redatta ai sensi della DGR 3308/2008, a firma del geologo dott. Dario Barazzuol;

CONSIDERATO che viene trasmessa la proposta di variante come sopra descritta al ULSS7, per il seguito di competenza;

DATO ATTO che l'approvazione della variante in oggetto è subordinata alla preventiva acquisizione dei pareri e nulla osta degli enti ed uffici competenti;

DATO ATTO, altresì, che la presente modifica allo strumento urbanistico non è sottoposta alla verifica di assoggettabilità VAS in quanto variante attuativa di scelte urbanistiche già esaminate in sede di valutazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT);

VISTA la valutazione di incidenza ambientale redatta ai sensi dell'art. 6 del DPR 12 marzo 203 n. 120;

VISTO l'allegato parere di regolarità tecnica, espresso dal Responsabile di Servizio ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;

VISTA la Legge Regionale n° 11/2004 e s.m.i.;

Consiglieri presenti al momento del voto n. xx
Con voti espressi in forma palese e verificati con l'assistenza degli scrutatori:
- Favorevoli: n. xx
- Contrari: n. xx
- Astenuti: n. xx

DELIBERA

1. di recepire nel Piano degli Interventi la proposta di accordo ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004 e s.m.i. presentata dalla ditta ZAMAI BENIAMINO in data 22/02/2011 – prot. 4624, successivamente modificata dagli eredi a seguito del decesso del medesimo, ed aggiornata alle indicazioni emerse in sede di esame da parte della Commissione Urbanistica e alla relazione istruttoria elaborata dal responsabile del Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio;

2. di far propri i contenuti e gli impegni di cui allo schema di accordo ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004, sottoscritto in data 06/11/2013 dai successori aventi causa del Sig. Zamai Beniamino a seguito del decesso del medesimo (prot. 21931/2013 – allegato A);

3. di adottare la variante al Piano degli Interventi , relativamente alle aree di proprietà delle ditte proponenti in via Montegrappa, come evidenziata negli elaborati predisposti dal Responsabile del Servizio Urbanistica, agli atti dell'Ufficio Urbanistica:
   - allegato 1 Relazione tecnico illustrativa,
   - allegato 2 tav. 1: estratto PI tav. 2C e 3E – Stato vigente
     tav. 2: estratto PI tav. 2C e 3E e scheda specifica di variante PI4 – Stato variato
   - allegato 3 Valutazione di incidenza ambientale;

4. di dare atto che trascorsi trenta giorni dall'avvenuto deposito della variante al PI presso la Segreteria del Comune nei successivi trenta giorni chiunque potrà formulare osservazioni; decorsi tali termini, ai sensi dell'art.18 comma 3° della legge regionale n°11/2004 e s.m.i., nei successivi sessanta giorni il Consiglio Comunale deciderà sulle osservazioni pervenute ed approverà la variante stessa;

5. di demandare al Responsabile del Settore Tecnico gli adempimenti conseguenti all'adozione della variante al Piano degli Interventi così come prevista dall'art.18 della legge regionale n°11/2004 e s.m.i.;

6. di dare atto che dalla data di adozione della variante al Piano degli Interventi trovano applicazione le misure di salvaguardia previste dall'art.29 della legge regionale n°11/2004 e s.m.i..

PROVINCIA DI TREVISO

COMUNE DI PIEVE DI SOLIGO

VARIANTE N.4 AL PIANO DEGLI INTERVENTI ai sensi della L.R.11/04
MODIFICA DESTINAZIONE URBANISTICA DA ZTO E A ZTO C1S

Allegato 1 DATA 07/11/2013

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

Il Progettista
Arch. Natale Grotto

VARIANTE N.4 AL PIANO DEGLI INTERVENTI AI SENSI DELL'ART.18 L.R. 11/2004
"MODIFICA DESTINAZIONE DI ZONA DA E A C1S"

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

La variante al Piano degli Interventi posta in adozione al Consiglio Comunale consegue ad una proposta di accordo pubblico/privato, ai sensi dell'art.6 LR 11/2004, pervenuta da parte di un soggetto privato che possiede un terreno ricadente in "ambito preferenziale di sviluppo", ai sensi dell'art. 29 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT).

Tali aree sono indicate con apposita grafia e sono riconosciute quali ambiti vocati alla trasformazione urbanistica, avendo già verificati i requisiti prefissati dalla Legge e dal PAT in termini di corretta trasformabilità e maggiore sostenibilità ambientale ed economica, in una logica di sviluppo urbanistico ordinato, razionale e controllato delle zone urbane.

La ditta, a fronte della nuova potenzialità edificatoria pari a mc 1120, si impegna, mediante accordo pubblico/privato ai sensi dell'art.6 della LR 11/2004, ad aderire allo strumento delle perequazione urbanistica secondo i parametri individuati dall'Amministrazione Comunale, all'urbanizzazione convenzionata dell'area per quanto necessario all'edificazione medesima ed a costituire su aree ed opere le necessarie servitù pubbliche per consentire, agevolmente e senza aggravi di costo, future espansioni all'interno del medesimo ambito preferenziale di sviluppo.

Per quanto riguarda i requisiti di idoneità in termini geologici, si rimanda alla dichiarazione del tecnico allo scopo incaricato (dott. Geol. Barazzuol Dario).

Per quanto riguarda i profili idraulici, si rimanda all'atto separato asseverante l'ininfluenza della proposta.

L'edificazione dei lotti avverrà secondo i parametri urbanistici previsti dall'art. 31- comma 3 delle NTO del PI, di seguito riportati, e sarà soggetta a preventivo convenzionamento atto a regolare la realizzazione delle previste opere di uso pubblico.

Parametri urbanistici:

- Tipologia edilizia: edifici isolati o a schiera;
- Volume max realizzabile mc 1120
- Sc = 30%;
- Np = 1 + T;
- H max = ml. 7.50;
- Dc = ml. 5.00;
- Ds = ml. 8.00 salvo particolari allineamenti con minimo di m.l. 3;
- Df = ml. 10.00;
- Lunghezza massima delle fronti: ml. 40.00;

La variante prevede la riclassificazione di una porzione di terreno di circa mq 1680, ricadenti in ambito preferenziale di sviluppo ai sensi dell'art.29 delle NTA del PAT, attualmente classificata in ZTO "E – area di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva parzialmente compromessa" e viabilità pubblica , in ZTO "C1 - zone di espansione edilizia già compromesse da preesistenze", e comporta una diminuzione della SAU (superficie agricola utilizzabile) a disposizione, ed individuata in sede di approvazione del PAT, di circa mq 1612.

L'iter amministrativo per la predisposizione della variante al Piano degli interventi risulta il seguente:

- Adozione in Consiglio della Variante al P.I.;
- 30 gg deposito per la visione al pubblico;
- 30 gg per eventuali osservazioni;
- 60 gg per presentazione in C.C. delle eventuali osservazioni ed approvazioni del piano;
- 15 gg per l'efficacia.

Pieve di Soligo, 05 novembre 2013

IL PROGETTISTA INCARICATO
arch. Natale Grotto

PROVINCIA DI TREVISO

COMUNE DI PIEVE DI SOLIGO

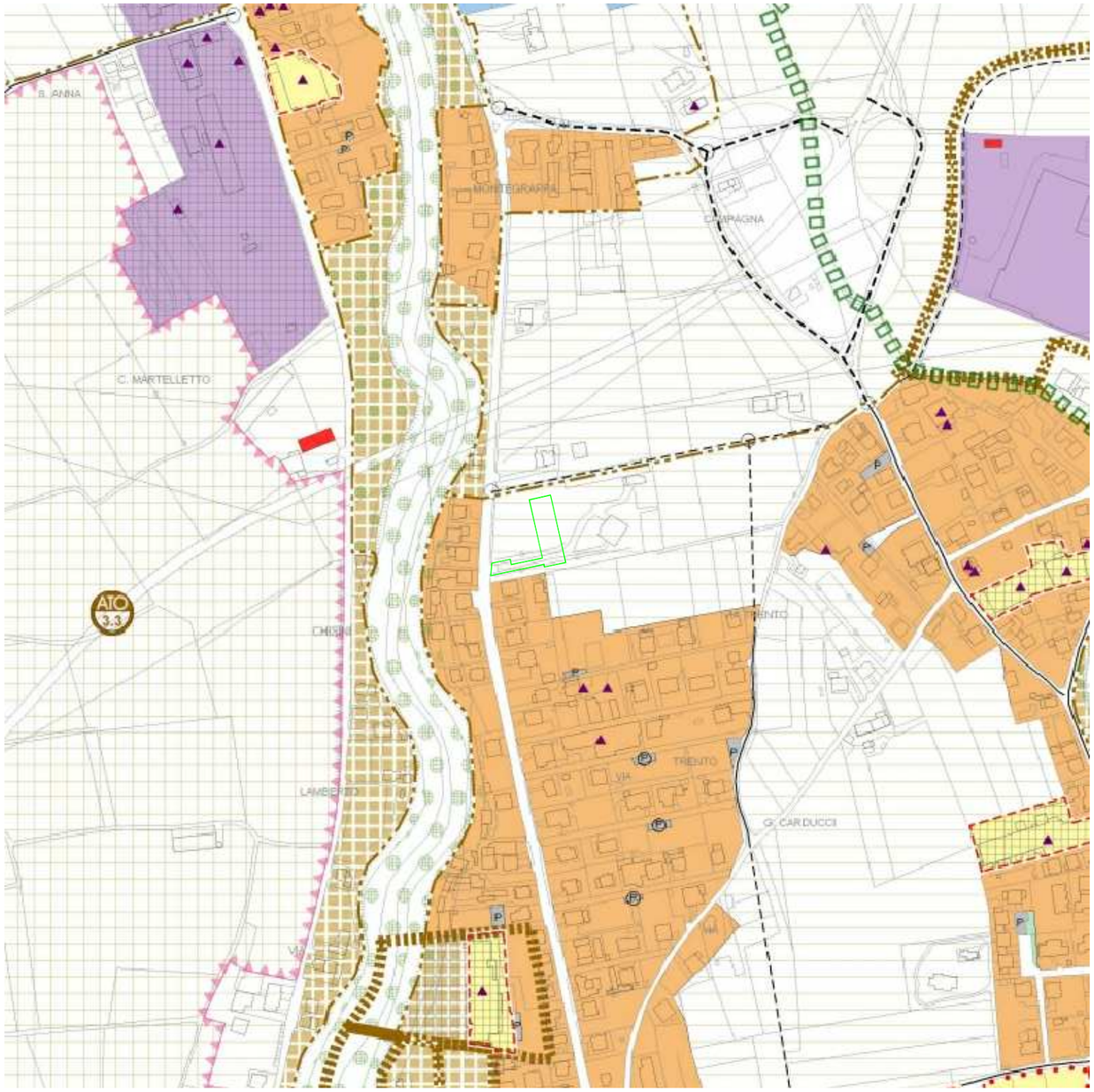
VARIANTE N.4 AL PIANO DEGLI INTERVENTI ai sensi della L.R.11/04
MODIFICA DESTINAZIONE URBANISTICA DA ZTO E A ZTO C1S

Allegato 2 - TAVOLA 1 DATA 07/11/2013

Estratto tavola 2C - Carta della Zonizzazione Territoriale - STATO VIGENTE

Estratto tavola 3E - Zone Significative - STATO VIGENTE

Il Progettista
Arch. Natale Grotto



C1) Zone di espansione edilizia già compromesse da preesistenze — art. 32

area di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva parzialmente compromessa — art. 40

area oggetto di variante

COMUNE PIEVE DI SOLIGO

P.I. - CARTA DELLA ZONIZZAZIONE TERRITORIALE

ESTRATTO VIGENTE - TAVOLA 2C - scala 1:5000

zone di rispetto/tutela stradali (S), cimiteriali (C), degli elettrodotti (E), idrauliche (I), dei metanodotti (M), dei depuratori (D) e degli allevamenti zootecnici intensivi dalle residenze civili concentrate (A) — artt. 12, 13, 14, 16, 17, 18, 43

AREA PER POSIZIONAMENTO STANDARDS LR 11/2004

AREA OGGETTO DI ACCORDO E TRASFORMAZIONE URBANISTICA PER MQ1680

area oggetto di variante

COMUNE PIEVE DI SOLIGO

P.I. - ZONE SIGNIFICATIVE

ESTRATTO VIGENTE - TAVOLA 3E - scala 1:2000

PROVINCIA DI TREVISO

COMUNE DI PIEVE DI SOLIGO

VARIANTE N.4 AL PIANO DEGLI INTERVENTI ai sensi della L.R.11/04
MODIFICA DESTINAZIONE URBANISTICA DA ZTO E A ZTO C1S

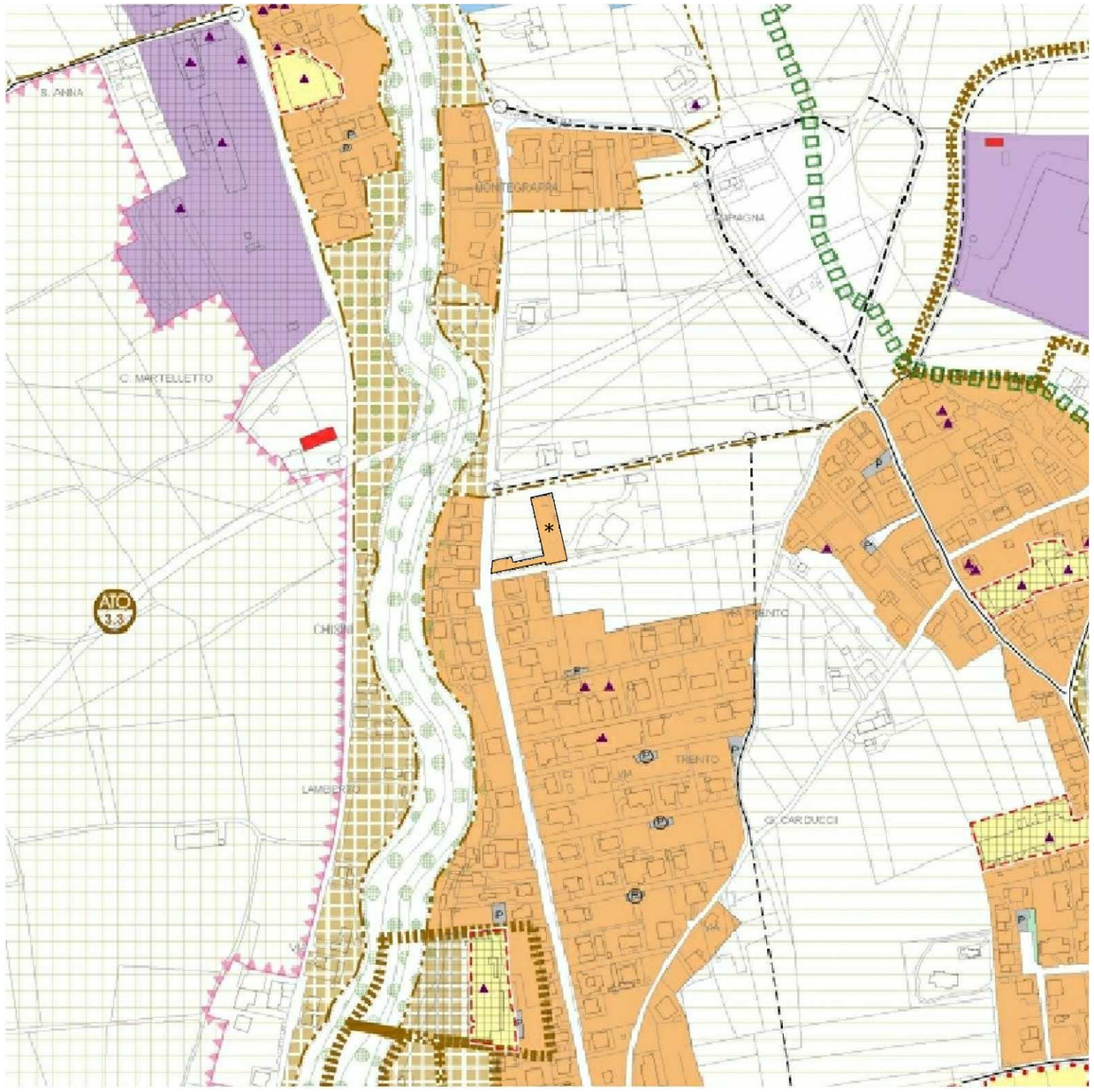
Allegato 2 - TAVOLA 2 DATA 07/11/2013

Estratto tavola 2C - Carta della Zonizzazione Territoriale - STATO VARIATO

Estratto tavola 3E - Zone Significative - STATO VARIATO

Scheda specifica di variante n. PI 4

Il Progettista
Arch. Natale Grotto



	C1) Zone di espansione edilizia già compromesse da preesistenze	art. 32
	area di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva parzialmente compromessa	art. 40
*	zona C1 con indice differenziato	art. 32

COMUNE PIEVE DI SOLIGO

P.I. - CARTA DELLA ZONIZZAZIONE TERRITORIALE

ESTRATTO VARIATO - TAVOLA 2C - scala 1:5000

	zone di rispetto/tutela stradali (S), cimiteriali (C), degli elettrodotti (E), idrauliche (I), dei metanodotti (M), dei depuratori (D) e degli allevamenti zootecnici intensivi dalle residenze civili concentrate (A)	artt. 12, 13, 14, 16, 17, 18, 43
*	zona C1 con indice differenziato	art. 32
	tipo di zto (B1, B2, C1, C2, D1, D2, D3, D4,) numero di zona :numero di variante al Piano degli Inteventi numero di accordo ai sensi dell'art.6 della LR 11/2004 indice di densità edilizia / indice di copertura	artt. 28-40, appendice normativa
Ⓟ	Aree a parcheggio - Parcheggi ad uso pubblico	art. 51

COMUNE PIEVE DI SOLIGO

P.I. - ZONE SIGNIFICATIVE

ESTRATTO VARIATO - TAVOLA 3E - scala 1:2000

COMUNE PIEVE DI SOLIGO PROVINCIA DI TREVISO

SCHEDA n. PI 4

VARIANTE PARZIALE DI ASSESTAMENTO AL PIANO DEGLI INTERVENTI

L'edificazione dei lotti avverrà, previa urbanizzazione in forma diretta, secondo i parametri urbanistici previsti dall'art. 31 - comma 3 delle NTO del PI, e sarà soggetta a convenzionamento atto a regolare le obbligazioni derivanti la realizzazione delle previste opere pubbliche e di uso pubblico.

E' prevista, secondo quanto definito nell'accordo pubblico/privato n.18, la costituzione delle seguenti servitù (come illustrato nella planimetria scala 1:1000):
- di pubblico passaggio per una futura pista ciclabile di mt 2,50 a partire dal confine del mappale 353 del fg. 17;
- di passaggio con ogni mezzo per accesso ai lotti corrispondenti ai mappali n.663-665-660-810-803-804-347 del fg. 17
- di sottoservizi per una fascia massima di mt. 6 a partire dal mappale 353 a servizio dei mappali del punto b) oltre ai mappali dell'eventuale futura urbanizzazione dei mappali 162-349 e altri del fg. 18 (area agricola potenzialmente trasformabile).

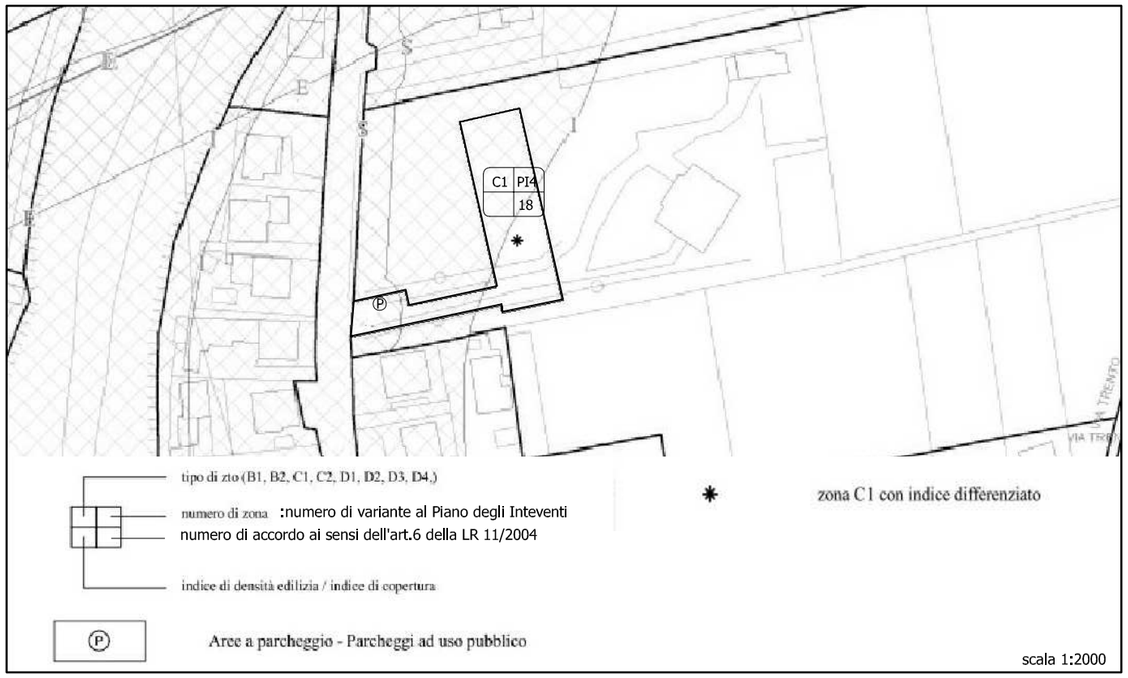
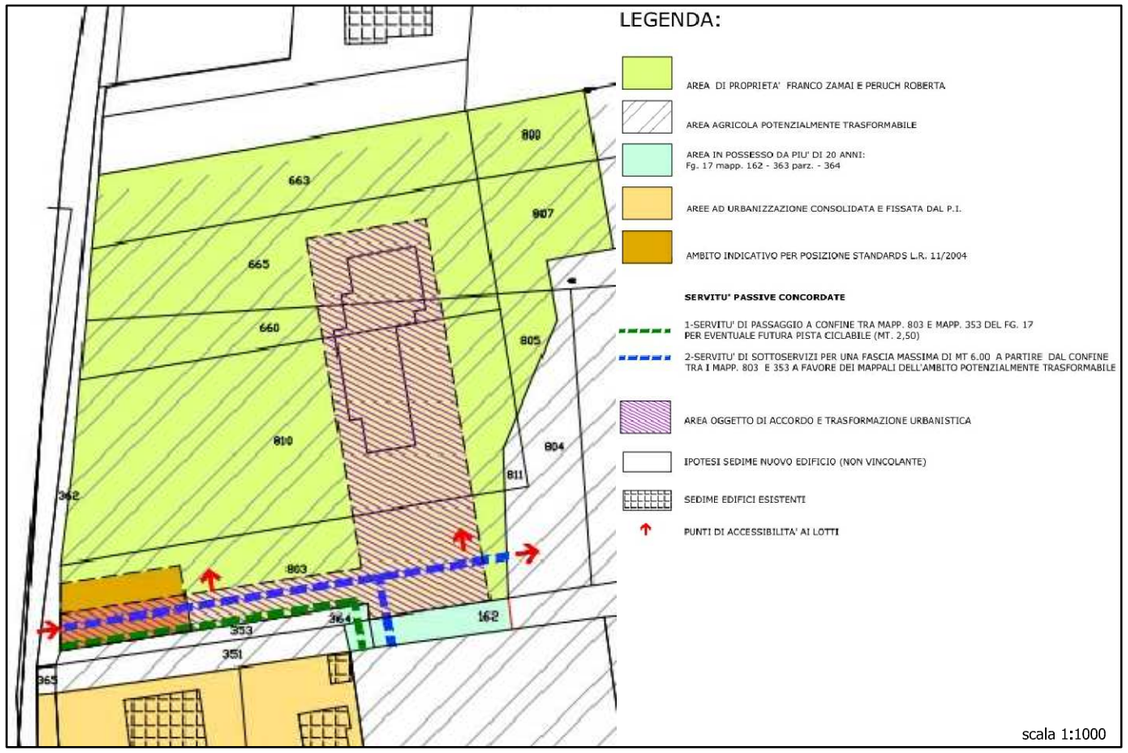


TABELLA SPECIFICA DI ZONA

TAV. N.

ZONA	N.	Sf	St	INDICI URBANISTICI							AREE PER SERVIZI				
				Volumetria max edificabile	H max	Piani	Sc%	Dc	Ds	Df	Lf	a	b	c	d	Totale
C1	PI 4	1680		1120	7,5	1+T	30	5,0	8,0	10,0	40					



PROVINCIA DI TREVISO

COMUNE DI PIEVE DI SOLIGO

VARIANTE N.4 AL PIANO DEGLI INTERVENTI ai sensi della L.R.11/04
MODIFICA DESTINAZIONE URBANISTICA DA ZTO E A ZTO C1S

Allegato 3 DATA 07/11/2013

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (V.INC.A)

Comune di Pieve di Soligo

Provincia di Treviso

Regione Veneto

VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) N. 4

ACCORDO N. 18 AI SENSI DELLA L.R. 11/2004

MODIFICA DELLA DESTINAZIONE URBANISTICA DA Z.T.O. E "AGRICOLA" A Z.T.O. C1 "ZONE DI ESPANSIONE EDILIZIA GIÀ COMPROMESSE DA PREESISTENZE"

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

(V.INC.A.)

Delibera Giunta Regionale. n. 3173 del 10.10.2006

Pieve di Soligo, 06 novembre 2013

INDICE

INDICE 2

PREMESSA NORMATIVA 3

OBIETTIVI E METODOLOGIA 5

FASE 1 – VERIFICA NECESSITA' VALUTAZIONE 7

FASE 2 – VERIFICA DEGLI ELEMENTI CHE POSSONO PRODURRE INCIDENZE 10

2.1. – Sintetica descrizione della Variante al P.d.R. 10

2.2. – Individuazione ed analisi delle Azioni e degli Obiettivi previsti dal P.I. 10

2.3. – Verifica di possibili elementi che possano produrre incidenze 10

2.3.1. Aree interessate e caratteristiche dimensionali 11

2.3.2. Durata dell'attuazione dei P.I. 11

2.3.3. Distanza dai Siti Rete Natura 2000 ed dagli elementi chiave di questo 11

2.3.4. Indicazioni derivanti dagli strumenti di Pianificazione superiori (P.A.T.I e P.A.T.) 13

2.3.5. Utilizzo di risorse 13

2.3.6. Fabbisogno nel campo dei trasporti , della viabilità e delle reti strutturali 13

2.3.7. Emissioni, scarichi, rifiuti, inquinamento acustico, inquinamento luminoso 13

2.3.8 Alterazioni dirette ed indirette sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo 13

2.3.9. Identificazione di piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente 14

FASE 3 – VALUTAZIONE SIGNIFICATIVITA' INCIDENZE 15

3.1. – Definizione limiti spaziali e temporali dell'analisi 15

3.2. – Identificazione dei siti della Rete Natura 2000 interessati e descrizione 15

3.3. – Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito della rete considerato 15

3.4. – Identificazione degli effetti 19

3.5. – Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi 20

3.6. – Identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali si producono 20

3.7. – Previsione e valutazione della significatività degli effetti 20

FASE 4 – CONCLUSIONI 22

4.1. – Dati identificativi dell'intervento 22

4.3. – Dati raccolti per l'elaborazione della verifica 22

4.4. – Tabella di valutazione riassuntiva 23

4.6. - Dichiarazione firmata del professionista 25

(*Fonte della foto in copertina: Street View - Google Maps*).

Servizio Urbanistica - Edilizia Privata - Protezione Civile
Responsabile del servizio: arch. Natale Grotto
Responsabile del procedimento Ufficio Ambiente: dott. Giovanni Gardenal – tel. 0438/985326 fax 0438/985334 – ambiente@comunepievedisoligo.it

PREMESSA NORMATIVA

In ambito nazionale, la valutazione d'incidenza viene disciplinata dall'art. 5 del D.P.R. 08.09.1997, n. 357, come sostituito dall'art.6 del D.P.R. 12.03.2003, n.120.
Il comma 1 dell'art. 6 del D.P.R. n. 120/2003 prevede che "*nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico - ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione*". Si tratta di un principio di carattere generale tendente ad evitare che vengano approvati strumenti di gestione territoriale in conflitto con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario.
Il successivo comma 2 stabilisce che vanno sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico - venatori e le loro varianti.
Infine il comma 3 indica che sono altresì da sottoporre a valutazione di incidenza tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.
Lo studio per la valutazione di incidenza deve essere redatto secondo gli indirizzi dell'Allegato G al D.P.R. n. 357/1997. Tale allegato prevede che le caratteristiche del piano o del progetto devono essere descritte dettagliatamente con riferimento a:

- ⇨ alle tipologie delle azioni pianificate e/o opere progettate;
- ⇨ alle dimensioni ed all'ambito di riferimento;
- ⇨ alla complementarietà con altri piani e/o progetti;
- ⇨ all'uso di risorse naturali;
- ⇨ alla produzione di rifiuti;
- ⇨ all'inquinamento (emissioni in atmosfera di gas e polveri) e ai disturbi ambientali (rumore, vibrazioni, inquinamento luminoso ecc.);
- ⇨ al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate:

mentre lo studio per la valutazione di incidenza debba contenere un'analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione:

- ⇨ componenti abiotiche (clima, suolo, sottosuolo, acque superficiali, acque sotterranee);
- ⇨ componenti biotiche (flora, vegetazione, fauna);
- ⇨ connessioni ecologiche (ecosistemi, paesaggio).

Nell'analisi delle interferenze, occorre prendere in considerazione la qualità, la capacità di rigenerazione delle risorse naturali e la capacità di carico dell'ambiente naturale.
Il D.P.R. n. 357/1997, così come modificato e integrato dal D.P.R. n. 120/2003, affida a Regioni e Province autonome il compito di adottare le misure necessarie a salvaguardare e tutelare i siti di interesse comunitario.
La Giunta Regionale del Veneto con Deliberazione n. 3173 del 10.10.2006 ha fornito nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 nonché la "Guida metodologica per la valutazione di incidenza - Procedure e modalità operative" alla quale il presente studio si attiene.
La Rete Natura 2000, ai sensi della Direttiva "Habitat", è costituita dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciale(ZPS).
La costituzione della rete Natura 2000 è prevista dalla Direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21.05.1992 relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche", comunemente denominata Direttiva "Habitat". L'obiettivo della Direttiva è però più vasto della sola creazione della rete, avendo come scopo dichiarato di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione non solo all'interno delle aree che costituiscono la rete Natura 2000 ma anche con misure di tutela diretta delle specie la cui conservazione è considerata un interesse comune di tutta l'Unione.
Secondo i criteri stabiliti dall'Allegato III della Direttiva "Habitat", ogni Stato membro redige un elenco di siti che ospitano habitat naturali e seminaturali e specie animali e vegetali selvatiche; in seguito la Commissione adotta un elenco di Siti d'Importanza Comunitaria (SIC).

Entro sei anni a decorrere dalla selezione di un sito come Sito d'Importanza Comunitaria, lo Stato membro interessato designa il sito in questione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC).
Sulla base di sentenze della Corte di Giustizia europea contro alcuni stati membri (Spagna, Francia e Regno Unito) i SIC devono essere tutelati anche prima della loro designazione come ZSC.

Servizio Urbanistica - Edilizia Privata - Protezione Civile
Responsabile del servizio: arch. Natale Grotto
Responsabile del procedimento Ufficio Ambiente: dott. Giovanni Gardenal – tel. 0438/985326 fax 0438/985334 – ambiente@comunepievedisoligo.it

La Direttiva "Habitat" ha creato per la prima volta un quadro di riferimento per la conservazione della natura in tutti gli Stati dell'Unione. In realtà però non è la prima Direttiva comunitaria che si occupa di questa materia, ma va a integrare la Direttiva n. 79/409/CEE, comunemente denominata Direttiva "Uccelli", sostituita recentemente dalla Direttiva 2009/147/CE del 30.11.2009, concernente la conservazione di tutte le specie di avifauna selvatica. La Direttiva "Uccelli" prevede una serie di azioni per la conservazione di numerose specie, indicate negli allegati della Direttiva stessa, e l'individuazione da parte degli Stati membri dell'Unione di aree da destinarsi alla loro conservazione, le cosiddette Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Figura 1: Vista ovest dell'area di intervento da via Montegrappa (*fonte: Street View - Google Maps*).

Figura 2: Vista est dell'area di intervento da via Campagna (*fonte: Street View - Google Maps*).

Servizio Urbanistica - Edilizia Privata - Protezione Civile
Responsabile del servizio: arch. Natale Grotto
Responsabile del procedimento Ufficio Ambiente: dott. Giovanni Gardenal – tel. 0438/985326 fax 0438/985334 – ambiente@comunepievedisoligo.it

OBIETTIVI E METODOLOGIA

Il presente studio si pone lo scopo di verificare se il Piano di "VARIANTE N. 4 AL PIANO DEGLI INTERVENTI AI SENSI DELL'ART. 18 L.R. 11/2004 PER MODIFICA DELLA DESTINAZIONE URBANISTICA DA Z.T.O. E "AGRICOLA" A Z.T.O. C1 "ZONE DI ESPANSIONE EDILIZIA GIÀ COMPROMESSE DA PREESISTENZE"" (di seguito Variante), del Comune di Pieve di Soligo possa avere, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, delle ripercussioni negative significative sugli habitat e sulle specie presenti in uno o più Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS), come definiti dalla normativa vigente.

Allo scopo, nella stesura della verifica di possibili incidenze significative sui siti della rete Natura 2000, si seguono le indicazioni definite dai "Criteri metodologici e contenuti della valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE" di cui all'Allegato A alla D.G.R. del Veneto n. 3173 del 10.10.2006, nonché dall'Allegato G del D.P.R. 08.09.1997, n. 357.

La verifica quindi si propone di operare la **Selezione Preliminare (Screening)** come segue:

Fase 1

Verifica se la Variante al P.d.R. presenta le caratteristiche dei piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza.

Fase 2

1.- Individuazione ed analisi delle modifiche apportate dalla Variante al P.d.R.

2.- Verifica di possibili elementi introdotti dalla Variante che possano produrre incidenze:

- Uso risorse di siti
- Modifica diretta e indiretta
  - Aria;
  - Acqua;
  - Suolo;

  tramite emissioni in atmosfera, scarichi, rifiuti rumori, inquinamento acustico, luminoso;
- Durata attuazione interventi;
- Distanza dai siti;
- Effetti combinati con altri Piani e Progetti.

Fase 3

Individuati gli elementi che possono produrre incidenze, **verifica della SIGNIFICATIVITA'** caso per caso mettendo in relazione le caratteristiche della Variante al P.d.R. descritte nella precedente fase, con la caratterizzazione delle aree o dei siti nel loro insieme in cui è possibile che si verifichino effetti significativi, prendendo in considerazione anche eventuali effetti cumulativi. La valutazione di tali incidenze prevede:

1.- Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi;

2.- Identificazione dei siti della rete Natura 2000 interessati e descrizione (caratteri fisici, habitat e specie di interesse comunitario, obbiettivi di conservazione, relazioni strutturali e funzionali per il mantenimento dell'integrità);

3.- Identificazione degli aspetti vulnerabili dei siti considerati;

4.- Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono;

5.- Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi;

6.- Identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali si producono;

7.- Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie.

Fase 4

Per ciascuna modifica apportata della Variante al P.d.R., si procede alla definizione dei seguenti 4 casi in fase di realizzazione/attuazione:

- Modifiche per le quali si **escludono effetti significativi** con ragionevole certezza scientifica sui Natura 2000 ⇨ in sede di realizzazione della previsione non servirà redigere ulteriore VINCA;
- Modifiche per le quali si considerano **possibili effetti significativi** su Natura 2000 ⇨ in fase progettuale/di pianificazione sarà necessaria redazione VINCA;
- Modifiche per le quali al momento **non si hanno sufficienti informazioni** per valutare significatività incidenze ⇨ in fase progettuale/di pianificazione sarà necessaria redazione VINCA;

Servizio Urbanistica - Edilizia Privata - Protezione Civile
Responsabile del servizio: arch. Natale Grotto
Responsabile del procedimento Ufficio Ambiente: dott. Giovanni Gardenal – tel. 0438/985326 fax 0438/985334 – ambiente@comunepievedisoligo.it

- Modifiche per le quali sono **accertati effetti significativi** ⇨ dopo la fase iniziale di screening, servirà la redazione immediata della Valutazione Appropriata.

Verificato che gli esiti della Selezione Preliminare (Screening) comportano il proseguimento delle analisi dei possibili effetti, la relazione di **Valutazione di Incidenza** (**Valutazione Appropriata**) deve contenere, rispetto a quanto previsto per le fasi di Screening 2 e 3, gli opportuni approfondimenti in merito alle situazioni in cui sono possibili incidenze significative negative o le stesse non possano essere escluse in forza del principio di precauzione; per lo stesso principio la valutazione appropriata deve trattare ipotesi alternative, eventuali misure di mitigazione o misure di compensazione qualora si verifichino le condizioni descritte ai successivi paragrafi.

Nell'ultimo caso l'impatto della Variante, sia isolatamente sia in congiunzione con altri progetti/piani, sull'integrità del sito Natura 2000 è esaminato in termini di rispetto degli obiettivi di conservazione del sito e in relazione alla sua struttura e funzione:

- Fase 1 della valutazione appropriata: consisterà nell'**identificare gli obiettivi di conservazione** del sito, individuando gli aspetti della Variante (isolatamente o in congiunzione con altri progetti/piani) che possono influire su tali obiettivi;

- Fase 2 della valutazione appropriata (previsione dell'incidenza): occorrerò **individuare i tipi di impatto**, che solitamente si identificano come effetti diretti e indiretti, effetti a breve e a lungo termine, effetti legati alla costruzione, all'operatività e allo smantellamento, effetti isolati, interattivi e cumulativi;

- Fase 3 della valutazione appropriata: una volta identificati gli effetti della Variante e una volta formulate le relative previsioni, è necessario **valutare se vi sarà un'incidenza negativa sull'integrità del sito**, definita dagli obiettivi di conservazione e dallo status del sito.

Nello svolgere le valutazioni necessarie è importante applicare il principio di precauzione (che nell'enunciato del principio n. 6 della Dichiarazione di Rio de Janeiro indica "*In caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale*"); la valutazione deve pertanto tendere a dimostrare in maniera oggettiva e comprovata che non si produrranno effetti negativi sull'integrità del sito. Qualora l'esito sia diverso, si presume che si verificheranno effetti negativi. Dalle informazioni raccolte e dalle previsioni formulate circa i cambiamenti che potrebbero verificarsi in seguito alla costruzione, al funzionamento o allo smantellamento del progetto/piano, a questo punto dovrebbe essere possibile completare la checklist sull'integrità.

Le eventuali misure di mitigazione vanno valutate a seconda degli effetti negativi che la Variante può provocare (isolatamente o in congiunzione con altri progetti/piani).

Figura 3: Scorcio del fiume tra i centri abitati di Pieve di Soligo e di Barbisano (*fonte: http://www.panoramio.com/photo/10835004*).

Servizio Urbanistica - Edilizia Privata - Protezione Civile
Responsabile del servizio: arch. Natale Grotto
Responsabile del procedimento Ufficio Ambiente: dott. Giovanni Gardenal – tel. 0438/985326 fax 0438/985334 – ambiente@comunepievedisoligo.it

FASE 1 – VERIFICA NECESSITA' VALUTAZIONE

Nella Provincia di Treviso, con D.M. 30 marzo 2009, Allegato A "Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale in Italia", con D.M. Decreto 19.06.2009 Allegato A "Elenco delle Zone di Protezione Speciali (ZPS), classificate ai sensi della direttiva n. 79/409/CEE", e con riscontro nella D.G.R. del Veneto "Rete ecologica europea Natura 2000. Modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati", n. 4003 del 16 dicembre 2008 (Allegato B "Elenco dei S.I.C. relativi alle regioni biogeografiche continentale del Veneto" ed "Elenco dei S.I.C. relativi alle regioni biogeografiche alpina del Veneto" e Allegato C "Elenco delle Z.P.S. del Veneto"), si individuano i seguenti SIC:

IT3240002 Colli asolani,

IT3240003 Monte Cesen,

IT3240004 Montello,

IT3240005 Perdonanze e corso del Monticano,

IT3240006 Bosco di Basalghelle,

IT3240008 Bosco di Cessalto,

IT3240012 Fontane Bianche di Lancenigo,

IT3240014 Laghi di Revine,

IT3240015 Palù del Quartier del Piave,

IT3240016 Bosco di Gaiarine,

IT3240017 Bosco di Cavalier,

IT3240028 Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest,

IT3240029 Ambito fluviale del Livenza e corso inf. del Monticano,

IT3240030 Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso Negrisia,

IT3240031 Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio,

IT3240032 Fiume Meschio,

IT3240033 Fiumi Meolo e Vallio,

e le seguenti Zone di Protezione Speciale (ZPS):

IT3240006 Bosco di Basalghelle,

IT3240008 Bosco di Cessalto,

IT3240011 Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina,

IT3240012 Fontane bianche di Lancenigo,

IT3240013 Ambito fluviale del Livenza,

IT3240016 Bosco di Gaiarine,

IT3240017 Bosco di Cavalier,

IT3240019 Fiume Sile: Sile morto e ansa a San Michele vecchio,

IT3240023 Grave del Piave,

IT3240024 Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle,

IT3240025 Campazzi di Onigo,

IT3240026 Prai di Castello di Godego,

IT3240034 Garzaia di Pederobba,

IT3240035 Settolo Basso.

Servizio Urbanistica - Edilizia Privata - Protezione Civile
Responsabile del servizio: arch. Natale Grotto
Responsabile del procedimento Ufficio Ambiente: dott. Giovanni Gardenal – tel. 0438/985326 fax 0438/985334 – ambiente@comunepievedisoligo.it

Il territorio comunale di Pieve di Soligo è interessato solo dalla presenza del seguente SIC che lo attraversa da Nord a Sud:

IT3240030 **Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso Negrisia** (S.I.C. che contiene interamente la Z.P.S. **IT3240023 Grave del Piave** localizzato idraulicamente a valle del territorio comunale ad una distanza di m. 680 dal confine sud).

Estendendo l'area di analisi ad un buffer di 5 km dai confini comunali vengono individuati i seguenti ulteriori siti Natura 2000:

IT3240029 **Ambito fluviale del Livenza e corso inf. del Monticano** (S.I.C. localizzato ad una distanza di circa 1.540 m dal confine comunale in direzione est);

IT3240004 **Montello** (S.I.C. lad una distanza di circa 1.820 m dal confine comunale in direzione sud);

IT3240015 **Palù del Quartier del Piave**,(Z.P.S. ad una distanza di circa 2.060 m dal confine comunale in direzione ovest);

IT3240024 **Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle** (Z.P.S. ad una distanza di circa 4.250 m dal confine comunale in direzione nord);

IT3240005 **Perdonanze e corso del Monticano** (S.I.C. ad una distanza di circa 4.760 m dal confine comunale in direzione nord - est);

IT3240014 **Laghi di Revine** (S.I.C. ad una distanza di circa 4.780 m dal confine comunale in direzione nord - nord - est).

Gli strumenti urbanistici superiori (Piano di Assetto del Territorio - P.A.T. - adottato dalla Consiglio Comunale con deliberazione del 20.04.2009, n. 29, e il Piano degli Interventi - P.I. – adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 19.04.2012) sono stati oggetto di Valutazione di Incidenza Ambientale.
La Commissione Regionale V.A.S. - Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica con parere n. 63 del 03.08.2010, ha dato prescrizione che "*per quanto riguarda la valutazione dell'incidenza che l'attuazione del Piano di Assetto Territoriale (P.A.T.) potrebbe avere sul SIC IT3240030 "Grave del Piave-Fiume Soligo-Fosso di Negrisia" e sulla ZPS IT3240023 "Grave del Piave", dovrà essere acquisito il parere del preposto Comitato delle Direzione Pianificazione territoriale e Parchi*".
Tale parere è stato espresso dal Comitato con nota del 29.09.2010, protocollo 510699/5709, che in fase di istruttoria ha verificato come gli interventi previsti dal P.A.T. del Comune di Pieve di Soligo interessano il Sito di Importanza Comunitaria IT3240030 "Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso Negrisia".
Il Comitato ha ritenuto inoltre di prescrivere quanto segue:

1. La Progettazione successiva, come il Piano degli Interventi o la progettazione definitiva di ogni singolo intervento, dove previsto dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE, contenga lo studio sulla valutazione di incidenza ambientale.
2. La progettazione del verde sia eseguita con l'obiettivo di sviluppare una diversità fitocenotica il più possibile elevata, controllando le specie utilizzate al fine di limitare lo sviluppo di specie non autoctone o di specie alloctone invasive.
3. Dovrà essere prevista la conservazione delle formazioni vegetali estese o secolari lungo i fossi e i corsi d'acqua.

Per tali motivi sopraesposti viene redatto il presente documento, verificando i potenziali effetti della Variante sul S.I.C. IT3240030 "Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso Negrisia".

Servizio Urbanistica - Edilizia Privata - Protezione Civile
Responsabile del servizio: arch. Natale Grotto
Responsabile del procedimento Ufficio Ambiente: dott. Giovanni Gardenal – tel. 0438/985326 fax 0438/985334 – ambiente@comunepievedisoligo.it

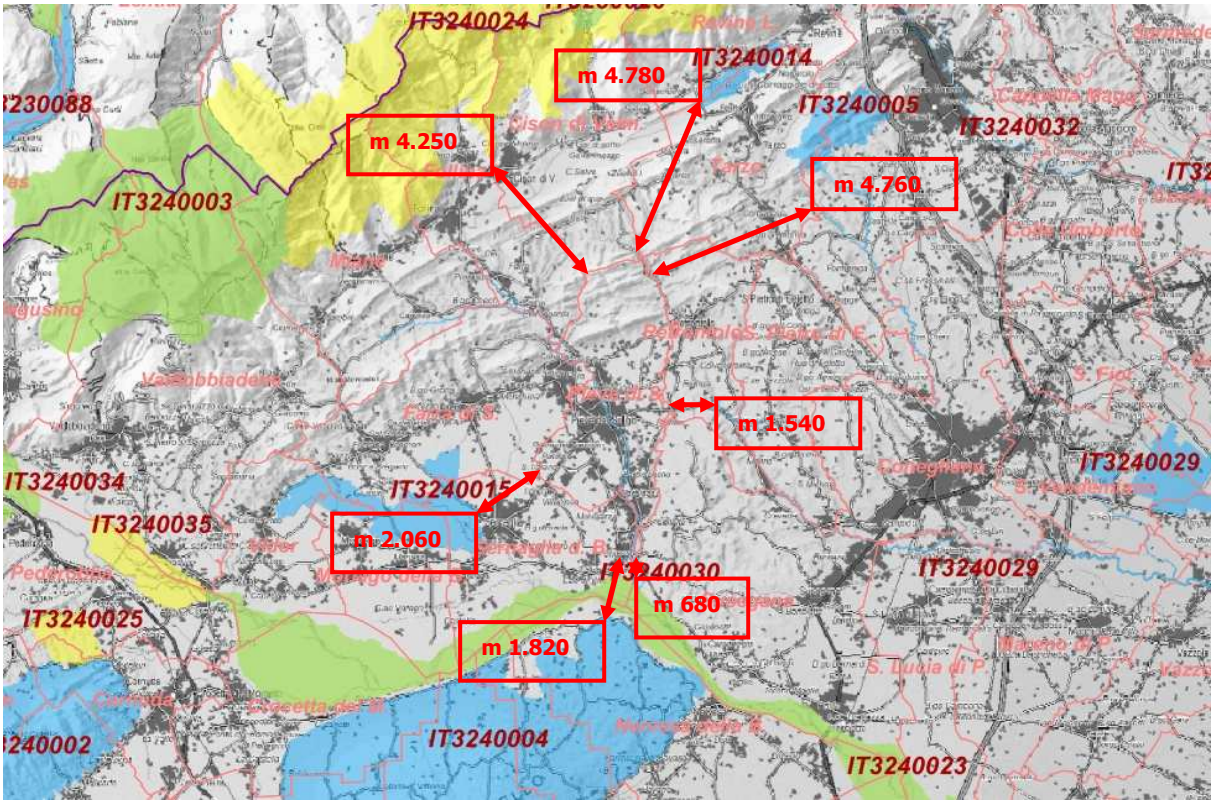


Figura 4: SIC e ZPS esterni al territorio comunale e rispettive distanze (m.) dal confine.

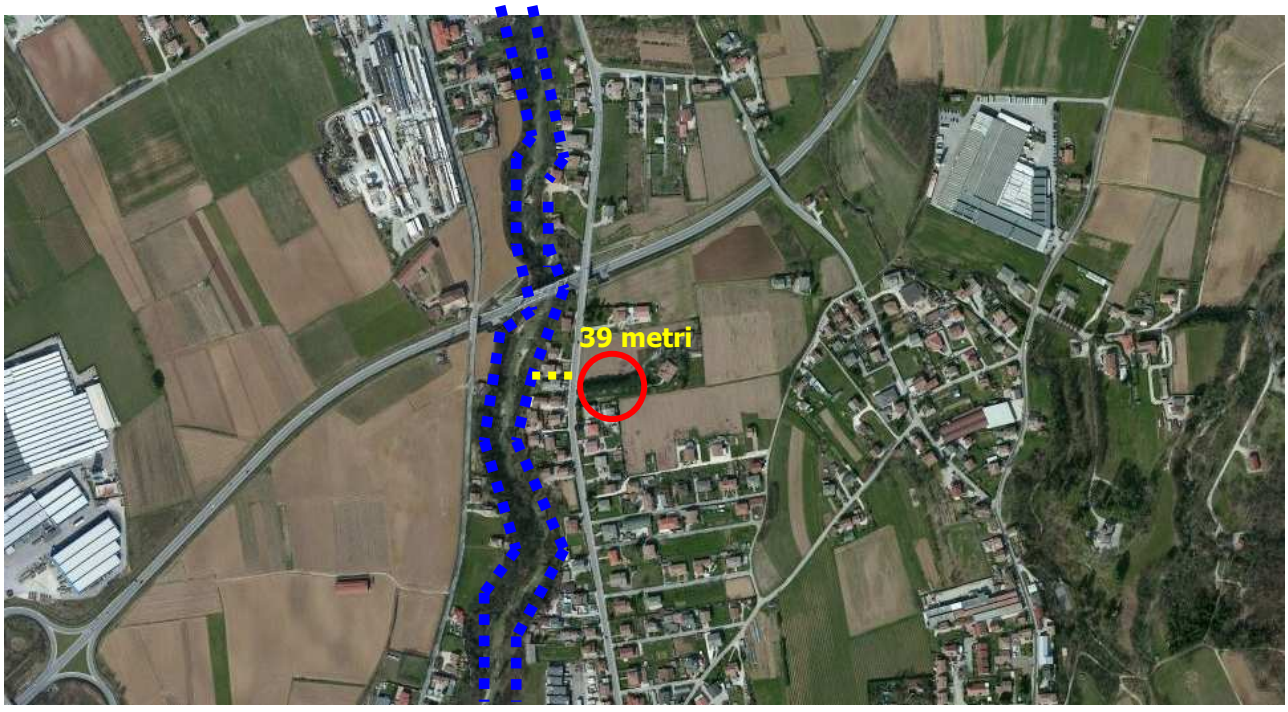


Figura 5: Individuazione dell'area interessata dalla Variante ( ), dal SIC IT3240030 ( ) e relativa distanza ( ) su ortofoto da http://it.bing.com/maps/.

Servizio Urbanistica - Edilizia Privata - Protezione Civile
Responsabile del servizio: arch. Natale Grotto
Responsabile del procedimento Ufficio Ambiente: dott. Giovanni Gardenal – tel. 0438/985326 fax 0438/985334 – ambiente@comunepievedisoligo.it

FASE 2 – VERIFICA DEGLI ELEMENTI CHE POSSONO PRODURRE INCIDENZE

2.1. – Sintetica descrizione della Variante.

La Variante è formata dai seguenti documenti:
Allegato 1 Relazione tecnico illustrativa;
Allegato 2 Tav. 1: estratto PI tav. 2C e 3E – Stato vigente;
Tav. 2: estratto PI tav. 2C e 3E e scheda specifica di variante PI4 – Stato variato.

2.2. – Individuazione ed analisi delle modifiche previste dalla Variante.

La variante al Piano degli Interventi posta in adozione al Consiglio Comunale consegue ad una proposta di accordo pubblico/privato, ai sensi dell'art. 6 L.R. 11/2004, pervenuta da parte di un soggetto privato che possiede un terreno ricadente in "ambito preferenziale di sviluppo", ai sensi dell'art. 29 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.).
Tali aree sono indicate con apposita grafia e sono riconosciute quali ambiti vocati alla trasformazione urbanistica, avendo già verificati i requisiti prefissati dalla norma e dal P.A.T. in termini di corretta trasformabilità e maggiore sostenibilità ambientale ed economica, in una logica di sviluppo urbanistico ordinato, razionale e controllato delle zone urbane.
La ditta, a fronte della nuova potenzialità edificatoria pari a mc 1.120, si impegna, mediante accordo pubblico/privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004, ad aderire allo strumento delle perequazione urbanistica secondo i parametri individuati dall'Amministrazione Comunale, all'urbanizzazione convenzionata dell'area per quanto necessario all'edificazione medesima ed a costituire su aree ed opere le necessarie servitù pubbliche per consentire, agevolmente e senza aggravi di costo, future espansioni all'interno del medesimo ambito preferenziale di sviluppo.
Per quanto riguarda i requisiti di idoneità in termini geologici, si rimanda alla dichiarazione del tecnico allo scopo incaricato (dott. geol. Barazzuol Dario).
Per quanto riguarda i profili idraulici, si rimanda all'atto separato asseverante l'ininfluenza della proposta.
L'edificazione dei lotti avverrà secondo i parametri urbanistici previsti dall'art. 31 - comma 3 delle N.T.O. del P.I., di seguito riassunti, e sarà soggetta a preventivo convenzionamento atto a regolare la realizzazione delle previste opere di uso pubblico.

Parametri urbanistici:

- *Tipologia edilizia: edifici isolati o a schiera;*
- *Volume max realizzabile mc 1.120*
- *Sc = 30%;*
- *Np = 1 + T;*
- *H max = ml. 7.50;*
- *Dc = ml. 5.00;*
- *Ds = ml. 8.00 salvo particolari allineamenti con minimo di m.l. 3;*
- *Df = ml. 10.00;*
- *Lunghezza massima delle fronti: ml. 40.00;*

La variante prevede la riclassificazione di una porzione di terreno, identificata catastalmente al foglio 17, mappali 660, 663, 665, 803 e 810, di circa mq 1.680, ricadenti in ambito preferenziale di sviluppo ai sensi dell'art. 29 delle N.T.A. del P.A.T., attualmente classificata in Z.T.O. "E – area di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva parzialmente compromessa" e viabilità pubblica , in Z.T.O. "C1 - zone di espansione edilizia già compromesse da preesistenze", e comporta una diminuzione della Superficie Agricola Utilizzabile (S.A.U.) a disposizione, ed individuata in sede di
L'Accordo proposto prevede inoltre:
- costituzione di servitù pubblica di passaggio a confine tra i mappali 803 e 353 per la realizzazione di futura di pista ciclabile;
- costituzione di servitù di transito carraio, per una fascia massima di m 6,00, dal confine tra i mappali 803 e 353 a favore dei mappali dell'ambito potenzialmente trasformabile.

2.3. – Verifica di possibili elementi che possano produrre incidenze

Secondo quanto indicato nella Relazione tecnico illustrativa, allegata alla Variante, la proposta in esame è considerata non incidente sostanzialmente sull'assetto urbanistico esistente, in quanto realizzata in ambito vocato alla trasformazione urbanistica, avendo già verificato i requisiti prefissati dalla norma e dal P.A.T. in termini di corretta trasformabilità e maggiore sostenibilità ambientale ed economica, in una logica di sviluppo

Servizio Urbanistica - Edilizia Privata - Protezione Civile
Responsabile del servizio: arch. Natale Grotto
Responsabile del procedimento Ufficio Ambiente: dott. Giovanni Gardenal – tel. 0438/985326 fax 0438/985334 – ambiente@comunepievedisoligo.it

urbanistico ordinato, razionale e controllato delle zone urbane. La V.Inc. A. del P.A.T. ha già valutato la non incidenza alla trasformazione dell'area.
Le modifiche apportate dalla Variante per dimensione e tipo non si prevede possano appartare modifiche del carico antropico complessivo dell'area in cui è inserito rispetto all'attuale stato di fatto.
Per ogni modifica introdotta della Variante, come già anticipato nel paragrafo "Obiettivi e Metodologia" si dovrebbe procedere alla verifica di possibili elementi che genericamente possano produrre le seguenti incidenze:

- Uso risorse di siti
- Modifica diretta e indiretta - Aria;
  - Acqua;
  - Suolo;

  tramite emissioni in atmosfera, scarichi, rifiuti rumori, inquinamento acustico, luminoso;
- Durata attuazione interventi;
- Distanza dai siti;
- Effetti combinati con altri Piani e Progetti.

2.3.1. Aree interessate e caratteristiche dimensionali

La Variante riguarda delle superfici per una superficie complessiva di 1.680, mq.
L'intervento prevede che la volumetria massima edificabile risulta definita in mc. 1.120.

2.3.2. Durata dell'attuazione della Variante

Le previsioni di attuazione della Variante sono permanenti (o comunque fino ad ulteriore variazione).
La realizzazione del cambio di destinazione in esame è al momento prevista per l'anno in corso (delibera di Giunta Comunale n. 145 del 05.11.2013 di accoglimento della proposta di accordo di incarico per la redazione della necessaria variante).
I tempi di attuazione delle trasformazioni che il cambio di destinazione permettono saranno legati alla effettiva realizzazione dell'opera che avverrà in funzione delle decisioni e delle necessità del proprietario dell'area.

2.3.3. Distanza dai Siti Rete Natura 2000 ed dagli elementi chiave di questo

Le Figure 5, 6 e 7 mostrano la posizione degli ambiti di intervento rispetto al Sito Rete Natura 2000 IT3240030 Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso Negrisia (S.I.C. che contiene interamente la Z.P.S. IT3240023 Grave del Piave localizzato idraulicamente a valle del territorio comunale ad una distanza di m. 680 a sud del confine comunale).
L'area oggetto di Variante in esame è posta esternamente ai siti Natura 2000 pertanto risultano esterni anche agli elementi chiave di questi.
In particolare la distanza è di 39 metri.
Volendo valutare il grado di interferenza delle modificazioni della Variante nei confronti dei Siti Natura 2000 si può applicare un processo di buffer analysis, impiegato per creare aree di rispetto intorno ad un punto, una linea o un poligono.
Nel presente studio sono state valutate, a partire dal SIC - ZPS, delle fasce alle distanze di **0-50**, **50-150**. **150-300**, **>300** metri.
Si osserva che solo l'area in esame rientra nella prima fascia.

Servizio Urbanistica - Edilizia Privata - Protezione Civile
Responsabile del servizio: arch. Natale Grotto
Responsabile del procedimento Ufficio Ambiente: dott. Giovanni Gardenal – tel. 0438/985326 fax 0438/985334 – ambiente@comunepievedisoligo.it

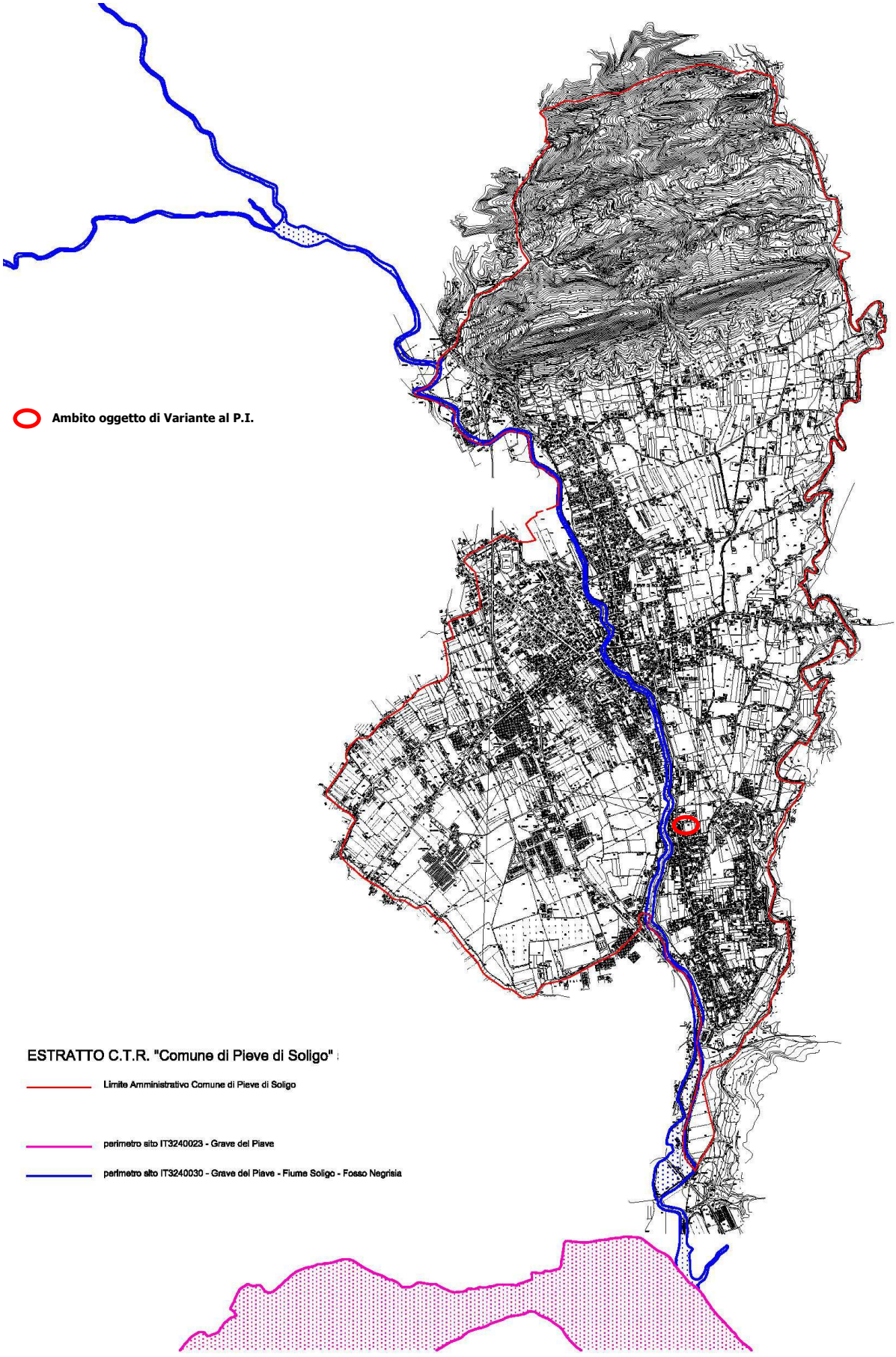


Figura 6: SIC e ZPS interessati dalla Variante (scala libera).

Servizio Urbanistica - Edilizia Privata - Protezione Civile
Responsabile del servizio: arch. Natale Grotto
Responsabile del procedimento Ufficio Ambiente: dott. Giovanni Gardenal – tel. 0438/985326 fax 0438/985334 – ambiente@comunepievedisoligo.it

2.3.4. Indicazioni derivanti dagli strumenti di Pianificazione superiori (P.A.T.I., P.A.T. e P.I.)

P.A.T.I., P.A.T. e P.I. hanno già provveduto ad una ricognizione degli strumenti Pianificatori di livello superiore come il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (P.T.R.C. adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17.02.2009) e il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Treviso (P.T.C.P. approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1137 del 23 marzo 2010. Le trasformazioni proposte dalla Variante risultano coerenti con quanto già previsto a livello di pianificazione superiore.

Tabella 1: Determinazione della distanza dell'area oggetto di Variante dal Sito della Rete Natura e indicazioni derivanti da P.A.T.I. e P.A.T. e P.I.

Area oggetto di Variante	Distanza dal sito Rete Natura 2000	PATI (Adottato)	PAT (Rif. TAV. 4)	PI (Rif. TAV. 3)
Modifica destinazione di zona. da E "Agricola" a C1 "Zone di espansione edilizia già compromesse da preesistenze"	39	AREA NON INTERESSATA	Art. 29 Linee preferenziali di sviluppo insediativo Specifica destinazioni d'uso Generale (a prevalente destinazione d'uso residenziale).	Art. 40 (area di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva parzialmente compromessa)

2.3.5. Utilizzo di risorse

L'area d'intervento è esterna al Sito Rete Natura 2000 e pertanto non si prevede in nessun caso l'utilizzo di risorse interne al SIC IT3240030 Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso Negrisia.
E' ubicata nella prima fascia di *buffer analysis* a ridosso (39 metri) del perimetro del SIC, ed autorizza un aumento volumetrico dell'edificato, cui però non corrisponde una equivalente aumento significativo della pressione antropica sull'area interessata dall'intervento rispetto allo stato di fatto (1.120 mc. cui corrisponde una potenzialità abitativa di soli 8 Abitanti Equivalenti (1 A.E. = 150 mc arrotondato per eccesso). Tutte le aree interessate dagli interventi sono già fortemente antropizzate con scarsi/nulli contenuti naturalistici.

2.3.6. Fabbisogno nel campo dei trasporti , della viabilità e delle reti strutturali

A questo livello di pianificazione non risulta possibile definire un ulteriore fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali a quanto siano stato previsto dal piano stesso. L'intervento è collocato in area a vocazione, ambito preferenziale, che ha indicatori di consumo del territorio limitati in quanto già servito da viabilità e sottoservizi primari ed in grado di generare esso stesso i servizi secondari necessari.

2.3.7. Emissioni, scarichi, rifiuti, inquinamento acustico, inquinamento luminoso

Qualunque sia la tipologia degli interventi definiti a livello di progettazione esecutiva si avrà – anche se in misura differente a seconda dell'intervento che si andrà a definire nel dettaglio – movimentazione di materiali con produzione di polveri, generazione di rumore (utilizzo di macchinari e traffico legato al trasporto di materiali) e possibile rilascio, a causa di perdite di olio e di carburante dai mezzi meccanici, di sostanze nocive. Si tratta comunque di un disturbo "temporaneo" che è legato alla durata della fase di cantiere e rivolto ad un area residenziale che si interpone tra l'area di intervento e il vicino SIC.
Relativamente alla fase di utilizzo, si ha la produzione di reflui, emissioni in atmosfera determinati da caldaie e impianti di condizionamento, rumore e scarichi determinati anche dai nuovi flussi di traffico.
La riorganizzazione in aumento dei volumi non comporteranno però proporzionalmente una aumento significativo della potenzialità di pressione dell'immobile (circa 8 A.E.).

2.3.8 Alterazioni dirette ed indirette sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo

La realizzazione degli interventi previsti dalla Variante, come già indicato, non comportano l'incremento di carico urbanistico significativo nel territorio comunale e quindi non andrà ad incrementare la produzione di reflui e rifiuti, l'utilizzo dell'automobile, la domanda di energia ed acqua potabile e di servizi in genere.
In merito agli interventi previsti si rileva che, in fase di realizzazione, vi sarà la presenza di macchine operatrici di cantiere con possibili emissioni e scarichi e piccoli sversamenti accidentali, rifiuti di cantiere e rumori legati ai macchinari presenti.
Le principali alterazioni potenziali conseguenti alle trasformazioni possono essere:

Servizio Urbanistica - Edilizia Privata - Protezione Civile
Responsabile del servizio: arch. Natale Grotto
Responsabile del procedimento Ufficio Ambiente: dott. Giovanni Gardenal – tel. 0438/985326 fax 0438/985334 – ambiente@comunepievedisoligo.it

- disturbo antropico in fase di realizzazione ed utilizzo dell'intervento;
- scarichi.

In particolare gli scarichi (domestici ed assimilati ai domestici) solo se afferenti al corso del Soligo potranno potenzialmente causare alterazioni in modo diverso a seconda delle modalità di realizzazione degli impianti di trattamento degli stessi prima della loro immissione nell'ambiente. Si rileva altresì che nella viabilità pubblica di Via Montegrappa esiste un collettore fognario pubblico afferente ad impianto di depurazione consortile di Falzè di Piave.

2.3.9. Identificazione di piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente

In base alle informazioni a disposizione al momento della redazione del presente studio, non risultano presenti piani, progetti ed interventi che possano interagire congiuntamente con la Variante in modo significativo su siti della Rete Natura 2000. Sono in esame da parte dell'Amministrazione altre 5 Varianti al P.I. ed una Variante ad un Piano di recupero, tutte oggetto di istruttoria per la Valutazione di Incidenza Ambientale a cui si rimanda. Anche valutate congiuntamente le trasformazioni proposte, per dimensione e tipologia non sono in grado di modificare significativamente la pressione antropica nel territorio e quindi sul Sito della Rete Natura 2000 che lo attraversa.

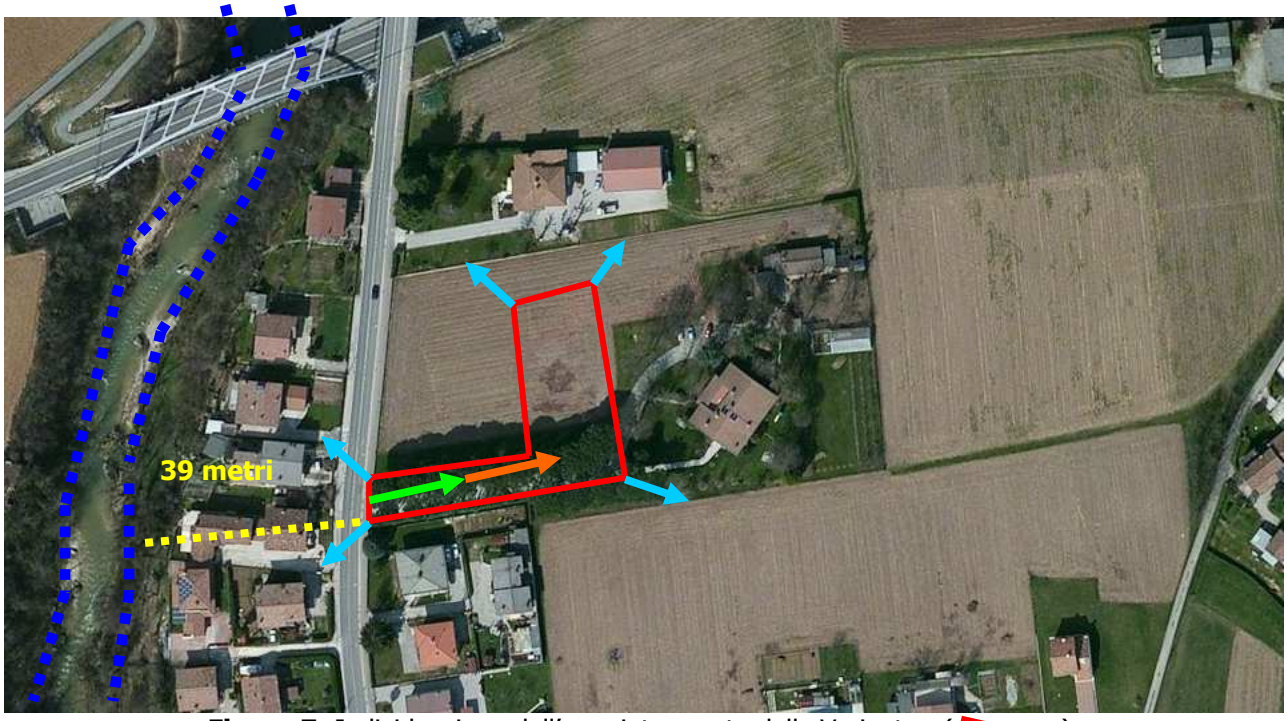


Figura 7: Individuazione dell'area interessata dalla Variante ( ), dal SIC IT3240030 ( ) e relativa distanza ( ) su ortofoto da http://it.bing.com/maps/.

- Accessi all'area esistenti
- Accessi di progetto
- Pressione alle matrici ambientale (acqua)

Servizio Urbanistica - Edilizia Privata - Protezione Civile
Responsabile del servizio: arch. Natale Grotto
Responsabile del procedimento Ufficio Ambiente: dott. Giovanni Gardenal – tel. 0438/985326 fax 0438/985334 – ambiente@comunepievedisoligo.it

FASE 3 – VALUTAZIONE SIGNIFICATIVITA' INCIDENZE

Si procede pertanto con le fasi del processo di screening di definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi e l'identificazione degli aspetti vulnerabili del sito considerato.

3.1. – Definizione limiti spaziali e temporali dell'analisi

La presente analisi è stata svolta all'inizio del mese di ottobre 2013 all'interno dell'ambito comunale di Pieve di Soligo, in prossimità del SIC IT3240030 Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso Negrisia.

3.2. – Identificazione dei siti della Rete Natura 2000 interessati e descrizione

Come già dettagliato nella precedente Fase 1 il presente documento viene redatto verificando i potenziali effetti della Variante sul S.I.C. IT3240030 "Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso Negrisia".
Il S.I.C. è dimensionato nel Formulario standard per un'area di 4.752 ha ed una lunghezza di 142 km. Si sviluppa tra una altezza minima di 10 m. ed una massima di 240 m. s.l.m. (altezza media a 76 m.).
E' caratterizzato in copertura dai tipi di habitat indicati nella seguente tabella.

Tabella 2: Copertura dei tipi di habitat del Sito.

Tipi di habitat	% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	31
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	5
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	10
Praterie aride, Steppe	24
Praterie umide, Praterie di mesofite	5
Praterie migliorate	10
Impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti e specie esotiche)	5
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	5
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5
Copertura totale habitat	**100 %**

Sono evidenziati altresì aree di espansione fluviale costituite da alluvioni grossolane colonizzate in parte da vegetazione pioniera, da prati xerofili su terrazzi particolarmente consolidati, boschetti ripariali e macchie con elementi di vegetazione planiziale e, nelle depressioni, canneti. Tratto di fiume soggetto a frequenti cambiamenti dovuti al regime del fiume.
Tra gli aspetti di qualità ed importanza è rilevata la presenza di saliceti riferibili al *Salicion eleagni* (*Salicetum eleagni*) e al *Salicion albae* a cui sono frequentemente associati, nelle zone a substrato maggiormente stabilizzato, arbusti eliofili ed elementi dei *Querco-Fagetea*. Sono presenti tratti di canneto ad elofite (*Phragmition*) e praterie xeriche su substrati ghiaiosi e sabbiosi, altrove infrequenti, riferibili ai *Festuco-Brometea* con ingressione di specie mesofile dove il terreno è meno drenato. Il sito riveste anche importanza per l'avifauna e la fauna interstiziale.

3.3. – Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito della rete considerato

In base a quanto riportato nella scheda Natura 2000 del SIC IT3240030 in esame, i pericoli maggiori per il sito derivano dalla gestione dell'assetto idrogeologico, dalle coltivazioni e dalle cave abusive e discariche.
I fenomeni e le attività nel sito si riferiscono a tutte le attività umane e ai processi naturali che possono avere un'influenza, sia positiva che negativa, sulla conservazione e la gestione del sito.

Servizio Urbanistica - Edilizia Privata - Protezione Civile
Responsabile del servizio: arch. Natale Grotto
Responsabile del procedimento Ufficio Ambiente: dott. Giovanni Gardenal – tel. 0438/985326 fax 0438/985334 – ambiente@comunepievedisoligo.it

Tabella 3: Copertura dei tipi di habitat del Sito.

FENOMENI E ATTIVITÁ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
420	**A** B C	5	+ 0 -
430	**A** B C	30	+ 0 -
100	A **B** C	50	+ 0 -
120	A **B** C	50	+ 0 -
700	A **B** C	70	+ 0 -
301	**A** B C	30	+ 0 -

Gli impatti e le attività all'interno del sito, indicati dal Formulario e riportati nella precedente tabella, hanno i seguenti codici:

100 – Coltivazione
120 – Fertilizzazione
301 – Cave
420 – Discariche
430 – Strutture agricole
700 – Inquinamento

Tali attività hanno diversa intensità sul sito. Il Formulario utilizza le seguenti categorie:

A: influenza forte B: influenza media C: influenza debole;

Viene poi indicata la percentuale della superficie del sito che subisce tale influenza e se tale influenza è positiva (+), neutra (0) o negativa (-).

Gli aspetti vulnerabili del Sito vengono infine indicati nella seguente tabella.

Tabella 4: Habitat e specie vulnerabili del Sito.

Habitat/specie vulnerabili	
Cod.	**Nome**
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)
91E0	*****Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile Copertura 4%
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis e Callitricho – Batrachion;*
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
6410	Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argillo-limosi (*Molinion ceruleae*)
*(Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE)**	
A119	*Porzana porzana*
A120	*Porzana parva*
A082	*Circus cyaneus*
A084	*Circus pygargus*
A081	*Circus aeruginosus*
A080	*Circateus gallicus*
A073	*Milvus migrans*
A074	*Milvus milvus*
A103	*Falco peregrinus*
A072	*Pernis apivorus*
A094	*Pandion haliaetus*
A022	*Ixobrychus minutus*
A021	*Botaurus stellaris*
A023	*Nycticorax nycticorax*
A029	*Ardea purpurea*
A024	*Ardeola ralloides*
A027	*Egretta alba (Ardea alba**)*

Servizio Urbanistica - Edilizia Privata - Protezione Civile
Responsabile del servizio: arch. Natale Grotto
Responsabile del procedimento Ufficio Ambiente: dott. Giovanni Gardenal – tel. 0438/985326 fax 0438/985334 – ambiente@comunepievedisoligo.it

A030	*Ciconia nigra*
A031	*Ciconia ciconia*
A127	*Grus grus*
A122	*Crex crex*
A133	*Burhinus oedicnemus*
A151	*Philomachus pugnax*
A166	*Tringa glareola*
A197	*Chlidonias niger*
A229	*Alcedo atthis*
A246	*Lullula arborea*
A255	*Anthus campestris*
A338	*Lanius collurio*
*(Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE)**	
A043	*Anser anser*
A041	*Anser albifrons*
A136	*Charadrius dubius*
A235	*Picus viridis*
A348	*Corvus frugilegus*
(Anfibi e rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE)	
1215	*Rana latastei*
1167	*Triturus carnifex*
(Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE)	
1097	*Lethenteron zanandreai*
1107	*Salmo marmoratus*
1137	*Barbus plebejus*
1115	*Chondrostoma genei*
1149	*Cobitis taenia*
1103	*Alosa fallax*
1163	*Cottus gobio*
1991	*Sabanejewia larvata*
(Altre specie importanti di flora e fauna)	
	Muscardinus avellanarius
	Mustela putorius
	Neomys fodiens
	Elaphe longissima
	Cephalantera longifolia
	Leontodon berinii
	Orchis militaris

* Il formulario standard disponibile sul sito della Regione Veneto non è ancora stato aggiornato nei riferimenti normativi alla Direttiva 2009/147/CE, ma non risultano modifiche riguardanti le specie indicate nella scheda.

** Specie indicata anche con entrambi i nomi nella Direttiva 79/409/CEE e nella Direttiva 2009/147/CE.

In questa sede si analizzano gli effetti che la Variante potrebbe avere nei confronti dell'area SIC in esame, valutando, in particolare, gli obiettivi di conservazione di tali area.
Si descriveranno quindi eventuali impatti diretti e indiretti considerando, nello specifico, i seguenti aspetti:

Perdita di superficie di habitat: Con lo sviluppo della Variante non si verificherà alcuna perdita di superficie degli habitat del SIC in quanto gli interventi previsti dalla Variante risultano tutti esterni al sito stesso.

Perturbazione di specie inserite negli allegati alle Direttive Comunitarie habitat (All. II Dir. Habitat e All. I Dir. Uccelli): Vista la distanza delle aree di intervento dal S.I.C., la tipologia degli interventi più prossimi al S.I.C., visto che saranno realizzati in aree dove l'urbanizzazione è già consolidata e considerando l'elevato grado di antropizzazione già presente ai margini del sito Natura 2000, si ritiene che le previsioni di piano non andranno in alcun modo a perturbare le specie della fauna elencate nella scheda del sito, né in fase di cantiere né in fase di esercizio.

Frammentazione di habitat o di specie: La Variante non comporterà l'aumento del grado di frammentazione degli habitat e delle specie presenti.

Riduzione della popolazione di specie animali: La Variante non comporterà riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario.

Servizio Urbanistica - Edilizia Privata - Protezione Civile
Responsabile del servizio: arch. Natale Grotto
Responsabile del procedimento Ufficio Ambiente: dott. Giovanni Gardenal – tel. 0438/985326 fax 0438/985334 – ambiente@comunepievedisoligo.it

Perdita di specie vegetali: La Variante non comporterà perdita di specie vegetali di interesse comunitario.

Disturbo della fauna: La Variante non comporterà disturbo alla fauna vegetali di interesse comunitario.

Perturbazione dell'ecosistema: La Variante non comporterà perturbazione degli ecosistemi di interesse comunitario.

Alterazione di corpi idrici: Le fasi di cantiere e di esercizio non prevedono al momento l'interferenza diretta con le acque del fiume Soligo. Gli scarichi (domestici ed assimilati ai domestici) potrebbero potenzialmente causare alterazioni o meno a seconda del corpo recettore individuato e delle modalità di realizzazione degli impianti di trattamento degli stessi prima della loro immissione nell'ambiente.
I biomonitoraggi I.B.E. del fiume Soligo più recenti disponibili al momento (maggio 2011-maggio 2013) pongono le acque tra la classe I (Ambiente non alterato in modo sensibile) e la classe II (Ambiente con moderati sintomi di inquinamento o alterazione). L'edificato permesso dalla variante in esame potenzialmente potrà essere fornito di allaccio alla rete fognaria pubblica afferente al depuratore consortile di Falzé di Piave. Per non alterare in senso negativo il livello di qualità sarà necessario che in fase di progettualità esecutiva sia confermato l'allaccio alla rete fognaria pubblica di tutti gli scarichi originati dalla variante.

Alterazioni del sistema suolo: Gli interventi previsti dal piano non comporteranno alterazioni del sistema suolo in grado di alterare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie del S.I.C.

Aumento emissioni (gassose e acustiche) in atmosfera: Le emissioni rumorose sono connaturate agli interventi edilizi, si ritiene pertanto che nelle fasi di cantiere potranno verificarsi incrementi di clima acustico trascurabili. Le emissioni acustiche si traducono generalmente in un disturbo per le specie della fauna. Vista la distanza degli interventi puntuali dall'area del e visto l'attuale clima acustico si ritiene che tali emissioni non siano in grado di produrre effetti significativi sulle specie del S.I.C. A lavori ultimati il clima acustico sarà confrontabile con l'attuale.

Aumento del carico antropico: La Variante non porterà ad un incremento del carico antropico significativo (8 A.E.) rispetto allo stato di fatto.

3.4. – Identificazione degli effetti

L'identificazione degli effetti che la Variante può potenzialmente provocare avviene ora con specifico riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono.

Tabella 5: Previsione della modifica degli aspetti vulnerabili per habitat, habitat di specie e specie vulnerabili del Sito determinati dagli ambiti di trasformazione esaminati.

Ambiti intervento	Modifica degli aspetti vulnerabili per habitat, habitat di specie e specie nel sito					
	Discariche	Strutture agricole	Cave	Coltivazioni	Fertilizzazione	Inquinamento
Modifica destinazione di zona. da E "Agricola" a C1 "Zone di espansione edilizia già compromesse da preesistenze"	⇆	⇆	?	⇊	⇊	⇈

Legenda: ⇆ Valore stabile, non influenzato dalla realizzazione dell'ambito
⇈ Valore in crescita, influenzato negativamente dalla realizzazione dell'ambito
⇊ Valore in calo, influenzato positivamente dalla realizzazione dell'ambito
? Valore non determinabile,

La distanza ridotta dal sito (minore di 50 metri) porta ad una potenzialità di disturbo della fauna, la tipologia ed efficienza dell'impianto di depurazione degli scarichi, qualora diverso dalla rete fognaria pubblica afferente al depuratore consortile di Falzé di Piave, portano ad un potenziale alterazione dei corpi idrici sia superficiali che sotterranei.

Servizio Urbanistica - Edilizia Privata - Protezione Civile
Responsabile del servizio: arch. Natale Grotto
Responsabile del procedimento Ufficio Ambiente: dott. Giovanni Gardenal – tel. 0438/985326 fax 0438/985334 – ambiente@comunepievedisoligo.it

Tabella 6: Valutazione della possibilità di effetti sulla Sito della Rete Natura 2000 per ogni ambito di intervento della Variante.

Ambiti intervento	Perdita di superfici e di habitat di interesse comunitario	Frammentazione degli habitat di interesse comunitario	Riduzione della popolazione e di specie animali di interesse comunitario	Perdita di specie vegetali di interesse comunitario	Disturbo della fauna	Perturbazione dell'ecosistema	Alterazione di corpi idrici	Alterazioni del sistema suolo	Aumento emissioni gassose e acustiche e luminose	Aumento del carico antropico
Modifica destinazione di zona. da E "Agricola" a C1 "Zone di espansione edilizia già compromesse e da preesistenze"	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO

3.5. – Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi

Non si prevedono effetti sinergici e cumulativi con altri piani o progetti al momento noti.

3.6. – Identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali si producono

Non prevedono effetti sinergici e cumulativi con altri piani o progetti al momento noti e quindi non si identificano i percorsi e i vettori attraverso i quali si producono.

3.7. – Previsione e valutazione della significatività degli effetti

Per gli interventi di trasformazione per i quali si è definito che potenzialmente possono esserci degli effetti questi potranno essere non significativi o significativi. Le valutazioni allora seguiranno lo schema seguente:

- O/A per i quali si **escludono effetti significativi** con ragionevole certezza scientifica sui Natura 2000 ⇨ in sede di realizzazione della previsione non servirà redigere ulteriore VINCA;
- O/A per i quali si considerano **possibili effetti significativi** su Natura 2000 ⇨ in fase progettuale/di pianificazione sarà necessaria redazione VINCA;
- O/A per i quali al momento **non si hanno sufficienti informazioni** per valutare significatività incidenze ⇨ in fase progettuale/di pianificazione sarà necessaria redazione VINCA
- O/A per i quali per i quali sono **accertati effetti significativi** ⇨ dopo la fase iniziale di screening, servirà la redazione immediata della Valutazione Appropriata.

Come previsto dalla normativa Regionale, Nazionale ed Europea, si provvede alla compilazione di una matrice di significatività degli impatti riferita sia alle componenti ambientali che ai singoli habitat e specie indicate nel formulario standard del SIC.
Per la valutazione della significatività degli impatti è stata utilizzata una scala di valori crescenti secondo la seguente classificazione:

- **Impatto nullo** Impatto escluso;
- **Impatto non significativo** Non sono presenti effetti che inducano alterazioni degli elementi ecologici del sito;
- Impatto a bassa significatività gli interventi previsti producono variazioni poco significative sugli elementi ecologici del sito;
- Impatto a media significatività gli interventi previsti producono variazioni mediamente significative sugli elementi ecologici del sito;

Servizio Urbanistica - Edilizia Privata - Protezione Civile
Responsabile del servizio: arch. Natale Grotto
Responsabile del procedimento Ufficio Ambiente: dott. Giovanni Gardenal – tel. 0438/985326 fax 0438/985334 – ambiente@comunepievedisoligo.it

- Impatto ad alta significatività gli interventi previsti producono importanti e spesso irreversibili alterazioni degli elementi ecologici del sito

Si presenta infine il caso in cui la **significatività dell'impatto non determinabile per carenza di informazioni**.

Per una valutazione dei possibili effetti, si riporta nella seguente tabella la matrice di significatività degli impatti che il piano in esame potrebbe avere nei confronti delle specie e degli habitat presenti nell'area SIC partendo dalle valutazioni preliminari in particolare delle dimensioni degli interventi in esame.

Tabella 7: Matrice di valutazione della significatività degli impatti.

Ambiti	Perdita di superficie di habitat di interesse comunitario	Frammentazione degli habitat di interesse comunitario	Riduzione della popolazione e di specie animali di interesse comunitario	Perdita di specie vegetali di interesse comunitario	Disturbo della fauna	Perturbazione dell'ecosistema	Alterazione di corpi idrici	Alterazioni del sistema suolo	Aumento emissioni gassose e acustiche e luminose	Aumento del carico antropico
Modifica destinazione di zona. da E "Agricola" a C1 "Zone di espansione edilizia già compromesse e da preesistenze"	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO

Legenda: **NO**: Impatto Nullo, **N.S.**: Impatto Non Significativo, **N.S.I.:** Impatto non determinabile in quanto non si hanno sufficienti Informazioni,

Per escludere definitivamente la significatività degli impatti della presente Variante si PRESCRIVE comunque quanto segue:

Stante la vicinanza al sito per questo ambito si ritiene che se vengono rispettate le seguenti prescrizioni:

I. In fase di cantiere dovrà essere posta particolare attenzione alla produzione di rumore e di polveri e allo sversamento di sostanze nocive alla rete di scolo delle acque meteoriche pubbliche afferenti al Soligo al fine di non arrecare disturbo alle specie faunistiche e floristiche presenti nel SIC – ZPS.
II. Qualora gli interventi prevedano la realizzazione di particolari impianti di illuminazione, si prescrive l'utilizzo di corpi illuminanti provvisti di idonee schermature verso il Sito al fine di non arrecare disturbo alle specie presenti negli ambiti di pregio naturalistico e ambientale.
III. I macchinari dovranno essere controllati dal punto di vista del loro buon stato di conservazione e della loro messa a norma con particolare riferimento alle emissioni (rumore, scarichi e perdite di carburanti, oli etc.).
IV. Gli scarti di lavorazione dovranno essere correttamente gestiti secondo la normativa vigente al fine di evitare fenomeni di percolazione.
V. Per la protezione della falda idrica sotterranea e delle acque superficiali dovranno essere tenute in considerazione tutte le prescrizioni del PTA ed individuati gli accorgimenti atti a non scaricare inquinanti al suolo.
VI. Particolare tutela dovrà essere posta alla raccolta e gestione di eventuali acque di dilavamento.
VII. Gli scarichi dei reflui urbani di tipo domestico ed assimilato al domestico dovranno afferire alla rete fognaria pubblica collegata al depurati consortile.

Servizio Urbanistica - Edilizia Privata - Protezione Civile
Responsabile del servizio: arch. Natale Grotto
Responsabile del procedimento Ufficio Ambiente: dott. Giovanni Gardenal – tel. 0438/985326 fax 0438/985334 – ambiente@comunepievedisoligo.it

FASE 4 – CONCLUSIONI

Nel rispetto delle valutazioni e prescrizioni effettuate al precedente paragrafo 3.7. a cui si rimanda, la corretta scelta delle tipologie impiantistiche degli scarichi, le prescrizioni individuate, l'entità e la localizzazione degli interventi di progetto, nonché i sopralluoghi effettuati, permettono di escludere la presenza di aspetti vulnerabili legati alla rete Natura 2000 (vedasi tabella di valutazione riassuntiva 4.4) all'interno dell'area interessata dall'intervento. Inoltre la Variante non modifica in senso negativo la produzione di emissioni, scarichi, rifiuti, inquinamento luminoso, portando ad escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 2000.

Pertanto, anche analizzando l'inviluppo dei massimi effetti possibili prodotti dal Piano sugli aspetti vulnerabili si ritiene di poter escludere la necessità di effettuare la procedura di valutazione di incidenza, così come previsto al punto VI), lett. B, paragrafo 3, Allegato A, alla D.G.R. del Veneto n. 3173 del 10.10.2006, in quanto trattasi di una pianificazione per la quale non risultano possibili effetti significativi sui siti della Rete Natura 2000, rientrando, per quanto sopra esposto, nelle casistiche degli interventi che possono essere considerati, singolarmente o congiuntamente ad altri, non significativamente incidenti sulla rete Natura 2000.

4.1. – Dati identificativi dell'intervento	
TITOLO PIANO	VARIANTE N. 4 AL PIANO DEGLI INTERVENTI AI SENSI DELL'ART. 18 L.R. 11/2004 PER MODIFICA DELLA DESTINAZIONE URBANISTICA DA Z.T.O. E "AGRICOLA" A Z.T.O. C1 "ZONE DI ESPANSIONE EDILIZIA GIÀ COMPROMESSE DA PREESISTENZE"
DESCRIZIONE PIANO	LA VARIANTE SI OCCUPA DELLA MODIFICA DELLA DESTINAZIONE DI ZONA DA E A C1 con l'individuazione del sedime di una nuova pista ciclabile e di standard di urbanizzazione
CODICE E DENOMINAZIONE SITI RETE NATURA 2000 INTERESSATI	IT3240030 SIC Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso Negrisia (SIC che contiene la ZPS IT3240023 Grave del Piave).
PIANO DIRETTAMENTE CONNESSO ALLA GESTIONE DEL SITO	Il piano non è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000.
DESCRIZIONE PIANI CHE POSSANO DARE EFFETTI COMBINATI	A questo livello di pianificazione non si prevedono effetti negativi combinati con altri piani, progetti ed interventi noti

4.3. – Dati raccolti per l'elaborazione della verifica	
RESPONSABILE DELLA VERIFICA	dott. Gardenal Giovanni
LIVELLO DI COMPLETEZZA DELLE INFORMAZIONI	Buona
LUOGO DOVE POSSONO ESSERE REPERITI E VISIONATI I DATI UTILIZZATI	Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio del Comune di Pieve di Soligo 31053 (Tv), via E. Majorana, 186 Tel. 0438.985.326 Fax 043.985.334 e-mail: ambiente@comunepievedisoligo.it

FONTE DEI DATI	▪ PI del Comune di Pieve di Soligo approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 37 del 30.10.2012 e successive varianti. ▪ PRG del Comune di Pieve di Soligo approvato dalla Giunta Regionale del Veneto con delibera n. 5267 del 05 agosto 1988 e successive varianti (anche con particolare riferimento a - Studio Geologico e Geotecnico del Territorio Comunale di Pieve di Soligo, Dott. Arturo Chisini, Dott. Giuseppe Negri - Relazione geologica e geotecnica sui terreni di fondazione ai sensi del D.M. 11/03/1988, a cura Dott. Giuseppe Negri - Indagine idrogeologica ai sensi D.P.R. 236/88 (1995) a cura dott. geol. Gino Lucchetta). ▪ P.A.T. del Comune di Pieve di Soligo adottato dal Consiglio Comunale con delibera n. 29 del 20.04.2009 (con particolare riferimento a V.A.S. e V.Inc.A. allegati). ▪ P.A.T.I. Quartier del Piave 2011 adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 32 del 29.09.2011 (con particolare riferimento a V.A.S. e V.Inc.A. allegati). ▪ P.T.C.P. della Provincia di Treviso, approvato con D.G.R. n. 1137 del 23.03.2010. ▪ P.T.R.C. della Regione Veneto, adottato con D.G.R del Veneto n. 372 del 17.02.2009. ▪ Autorità di Bacino Piave - Piano stralcio per la gestione delle risorse idriche del Piave – Relazione (1998). ▪ Autorità di Bacino Piave - Piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del Piave - Relazione (2001). ▪ Benà M., Dal Farra A., Fracasso G., Mengon M., Pollo R., Richard J., Semenzato M. Convegno dei Faunisti Veneti – Padova 1997 (1999). ▪ Bon M., De Battisti R., Mezzavilla F., Paolucci P., Vernier E. – Atlante dei Mammiferi del Veneto (1995). ▪ Bondesan A., Caniato G., Vallerani F., Zanetti M. - Il Piave (2000). ▪ Comune di Pieve di Soligo a cura di Pianca M. - Piano di riordino forestale del Comune di Pieve di Soligo (2009). ▪ Comune di Pieve di Soligo a cura di Bioprogramm s.c.r.l. - Indagine di verifica delle condizioni qualitative del torrente Soligo (2005). ▪ Comune di Pieve di Soligo a cura di Fier R. - Esecuzione analisi chimiche e biologiche (biomonitoraggio ibe) dei principali corsi d'acqua del territorio comunale (2011) ▪ Comuni del Quartier del Piave a cura di ARPAV - Biomonitoraggio di alcuni corsi d'acqua del Quartier del Piave Risultati autunno 2007 – primavera 2008 (2008). ▪ Dalla Betta E., Grotto N., Pradal F. - Un piano territoriale per il Quartier del Piave: un progetto di sviluppo sostenibile, tesi di laurea IUAV Relatore: prof. Boato S. (1999). ▪ Forman R.T.T. – Land mosaics, the ecology of landscapes and regions (1995). ▪ Giunti M., Lombardi L. – L'idoneità ambientale potenziale: analisi faunistiche (2005). ▪ Jonsson L. – Uccelli europei (1992). ▪ Leoni M. - Piano Ambientale dei Palù del Quartier del Piave Relazione Tecnica-Illustrativa settore Agro-Ambientale (1999). ▪ Mezzavilla F. – Atlante degli uccelli nidificanti nelle province di Treviso e Belluno (1989). ▪ Museo di storia naturale ed archeologia di Montebelluna a cura di Mezzavilla F. - Fauna e paesaggio del Montello. Ambienti e vertebrati di particolare interesse naturale (2005). ▪ Paolinelli G. – La frammentazione del paesaggio periurbano (2003). ▪ Provincia di Treviso a cura di Loro R., Turin P., Zanetti M – Carta ittica (1994). ▪ Provincia di Treviso – Rapporto sullo stato dell'ambiente – 2004-2006-2011 ▪ Regione del Veneto Assessorato Agricoltura e Foreste Dipartimento Foreste, a cura di Del Favero R., De Mas G., Lasen C. - Guida all'individuazione dei tipi forestali del Veneto, (1991). ▪ Regione del Veneto – Scheda Natura 2000. ▪ Regione del Veneto – Studi per la pianificazione di interventi di sistemazione idraulica in Sinistra Piave (1992). ▪ Regione del Veneto, a cura di Bonato L., Fracasso G., Pollo R., Richard J., Semenzato M. – Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto (2007). ▪ SIAT Sistema Informativo Territoriale e Ambientale, Comuni di Farra di Soligo, Moriago della Battaglia, Pieve di Soligo, Sernaglia della Battaglia, Vidor - Studio per la Certificazione di Conformità Territoriale ed Ambientale" del Quartier del Piave (2001). ▪ Silveri G.C. - Progetti Faunistici sul medio Corso del Piave, LIPU Treviso ▪ Vismara R. – Ecologia Applicata (1988). Siti internet ▪ http://www.tragol.it ▪ http://www.regioneveneto.it ▪ http://www.minambiente.it

4.4. – Tabella di valutazione riassuntiva

Habitat/specie		Densità o presenza nel Sito	Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Cod.	**Nome**					
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)	30%	Assente	-	Nulla	No
91E0	*****Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae,*	20%	Assente	-	Nulla	No

Servizio Urbanistica - Edilizia Privata - Protezione Civile
Responsabile del servizio: arch. Natale Grotto
Responsabile del procedimento Ufficio Ambiente: dott. Giovanni Gardenal – tel. 0438/985326 fax 0438/985334 – ambiente@comunepievedisoligo.it

	Salicion albae)					
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile	4%	Assente	-	Nulla	No
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho – Batrachion*;	2%	Assente	-	Nulla	No
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	1%	Assente	-	Nulla	No
6410	Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argillo-limosi (*Molinion ceruleae*)	1%	Assente	-	Nulla	No
*(Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE)**						
A119	*Porzana porzana*	St-C	Assente	-	Nulla	No
A120	*Porzana parva*	St-R	Assente	-	Nulla	No
A082	*Circus cyaneus*	Sv-V	Assente	-	Nulla	No
A084	*Circus pygargus*	Sv-V	Assente	-	Nulla	No
A081	*Circus aeruginosus*	Sv-R	Assente	-	Nulla	No
A080	*Circateus gallicus*	St-P	Assente	-	Nulla	No
A073	*Milvus migrans*	St-R	Assente	-	Nulla	No
A074	*Milvus milvus*	St-P	Assente	-	Nulla	No
A103	*Falco peregrinus*	Sv-P	Assente	-	Nulla	No
A072	*Pernis apivorus*	St-P	Assente	-	Nulla	No
A094	*Pandion haliaetus*	St-P	Assente	-	Nulla	No
A022	*Ixobrychus minutus*	Ri-C	Assente	-	Nulla	No
A021	*Botaurus stellaris*	Sv-P	Assente	-	Nulla	No
A023	*Nycticorax nycticorax*	St-C	Assente	-	Nulla	No
A029	*Ardea purpurea*	St-P	Assente	-	Nulla	No
A024	*Ardeola ralloides*	St-C	Assente	-	Nulla	No
A027	*Egretta alba (Ardea alba**)*	Sv-C	Assente	-	Nulla	No
A030	*Ciconia nigra*	St-P	Assente	-	Nulla	No
A031	*Ciconia ciconia*	St-P	Assente	-	Nulla	No
A127	*Grus grus*	St-P	Assente	-	Nulla	No
A122	*Crex crex*	Ri-R	Assente	-	Nulla	No
A133	*Burhinus oedicnemus*	St-V	Assente	-	Nulla	No
A151	*Philomachus pugnax*	St-C	Assente	-	Nulla	No
A166	*Tringa glareola*	St-C	Assente	-	Nulla	No
A197	*Chlidonias niger*	St-C	Assente	-	Nulla	No
A229	*Alcedo atthis*	Ri-C	Assente	-	Nulla	No
A246	*Lullula arborea*	Ri-P	Assente	-	Nulla	No
A255	*Anthus campestris*	St-P	Assente	-	Nulla	No
A338	*Lanius collurio*	Ri-C	Assente	-	Nulla	No
*(Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE)**						
A043	*Anser anser*	Sv-R	Assente	-	Nulla	No
A041	*Anser albifrons*	Sv-R	Assente	-	Nulla	No
A136	*Charadrius dubius*	Ri-C	Assente	-	Nulla	No
A235	*Picus viridis*	Ri-R	Assente	-	Nulla	No
A348	*Corvus frugilegus*	St-C	Assente	-	Nulla	No
(Anfibi e rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE)						
1215	*Rana latastei*	P	Assente	-	Nulla	No
1167	*Triturus carnifex*	P	Assente	-	Nulla	No
(Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE)						
1097	*Lethenteron zanandreai*	P	Assente	-	Nulla	No
1107	*Salmo marmoratus*	R	Assente	-	Nulla	No
1137	*Barbus plebejus*	C	Assente	-	Nulla	No

Servizio Urbanistica - Edilizia Privata - Protezione Civile
Responsabile del servizio: arch. Natale Grotto
Responsabile del procedimento Ufficio Ambiente: dott. Giovanni Gardenal – tel. 0438/985326 fax 0438/985334 – ambiente@comunepievedisoligo.it

1115	*Chondrostoma genei*	C	Assente	-	Nulla	No
1149	*Cobitis taenia*	C	Assente	-	Nulla	No
1103	*Alosa fallax*	Ri-P	Assente	-	Nulla	No
1163	*Cottus gobio*	C	Assente	-	Nulla	No
1991	*Sabanejewia larvata*	P	Assente	-	Nulla	No
Altre specie importanti di flora e fauna						
	Muscardinus avellanarius	C	Assente	-	Nulla	No
	Mustela putorius	P	Assente	-	Nulla	No
	Neomys fodiens	C	Assente	-	Nulla	No
	Elaphe longissima	R	Assente	-	Nulla	No
	Cephalantera longifolia	R	Assente	-	Nulla	No
	Leontodon berinii	R	Assente	-	Nulla	No
	Orchis militaris	R	Assente	-	Nulla	No

Legenda:
Ri: Riproduzione, **Sv**: Svernante, **St**: Stazionante, **P**: Presente, **C**: Comune, **R**: Rara, **V**: Molto Rara,
Presente: Osservazione diretta o presenza segnalata in bibliografia,
Assente: Mai osservato nel territorio e/o assenza di areale nel territorio comunale,
Probabile: Presente nei territori limitrofi e presenza di areale nel territorio comunale oppure presenze occasionali osservate,
Possibile: Presenza nei territori limitrofi e data l'ampiezza degli areali che frequenta la specie è possibile possa essere osservato anche nel territorio comunale pur in assenza di un suo habitat specifico.
* Il formulario standard disponibile sul sito della Regione Veneto non è ancora stato aggiornato nei riferimenti normativi alla Direttiva 2009/147/CE, ma non risultano modifiche riguardanti le specie indicate nella scheda.
** Specie indicata anche con entrambi i nomi nella Direttiva 79/409/CEE e Direttiva 2009/147/CE.

4.6. – Dichiarazione firmata del professionista

Secondo quanto disposto dalla D.G.R. del Veneto n. 3173 del 10.10.2006, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, il sottoscritto dott. Giovanni Gardenal, laureato in scienze agrarie presso l'Università degli Studi di Udine e responsabile del Procedimento dell'Ufficio Ambiente del Comune di Pieve di Soligo, redattore della Verifica della necessità della valutazione di incidenza ambientale relativa alla VARIANTE N. 4 AL PIANO DEGLI INTERVENTI AI SENSI DELL'ART. 18 L.R. 11/2004 PER MODIFICA DELLA DESTINAZIONE URBANISTICA DA Z.T.O. E "AGRICOLA" A Z.T.O. C1 "ZONE DI ESPANSIONE EDILIZIA GIÀ COMPROMESSE DA PREESISTENZE", avvalendosi dell'esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione di valutazione di incidenza, di cui dichiara di essere in possesso, attesta e sottoscrive che con ragionevole certezza scientifica, **si può escludere la necessità di effettuare la procedura di valutazione di incidenza, in quanto piano per il quale non risultano possibili effetti significativi sui siti della Rete Natura 2000** così come previsto al punto VI, lett. B, paragrafo 3, Allegato A, alla D.G.R.V. n. 3173/2006, a condizione che venga integralmente rispettato quanto **prescritto** al paragrafo 3.7. della presente valutazione.

Pieve di Soligo, 06.11.2013

dott. Giovanni Gardenal

_____

Servizio Urbanistica - Edilizia Privata - Protezione Civile
Responsabile del servizio: arch. Natale Grotto
Responsabile del procedimento Ufficio Ambiente: dott. Giovanni Gardenal – tel. 0438/985326 fax 0438/985334 – ambiente@comunepievedisoligo.it

COMUNE DI PIEVE DI SOLIGO
Protocollo Generale: ***Arrivo***
Prot. **0021931 06-11-2013**
Tit. 6 Cl. 3 Fsc.
[1] PIAN. GEST. TERR. [6]
[2] [7]
[3] [8]
[4] [9]
[5] [10]

ACCORDO PUBBLICO-PRIVATO AI SENSI ARTICOLO 6 LEGGE REGIONALE N. 11/2004

SCHEMA

L'anno 2013 (duemilatredici), addì ____ (______) del mese di _______, nella Residenza Municipale di Pieve di Soligo, presso la Sala Giunta,

tra i signori:

- **Arch. Natale Grotto**, nato a Scionzier (F) il 19.12.1958, residente a Sernaglia della Battaglia in via Gravette n. 39, Responsabile del Servizio Urbanistica - Edilizia Privata - Protezione Civile del Comune di Pieve di Soligo (codice fiscale 00445940265), in nome, per conto e nell'interesse del quale agisce in forza dell'art. 109, 2° comma, del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267, nonché del Decreto del Sindaco del 18.07.2008, prot. n. 18656, da una parte;

d'ora in avanti
"Comune"

e

- **Franco Zamai**, nato a Sernaglia della Battaglia (TV) il 16/09/1963, residente a Sernaglia della Battaglia, via 1°maggio n.8 , codice fiscale ZMA MRC 73T14 D505B
- **Roberta Peruch**, nata a Vittorio Veneto (TV), il 29/01/1968, residente a Sernaglia della Battaglia, via 1°maggio n.8 , codice fiscale PRC RRT 68A69 M089G

d'ora in avanti "Parte Privata"

PREMESSO

- Che con deliberazione della Giunta Provinciale n. 331 del 22.11.2010 è stata ratificata, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della LR 11 del 23.04.2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) e lo stesso è entrato in vigore il 02.01.2011;
- Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 29.09.2011 è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) denominato Quartier del Piave dei Comuni di Pieve di Soligo, Refrontolo, Farra di Soligo, Sernaglia della Battaglia, Moriago della Battaglia e Vidor;

- Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 19/04/2012 è stato adottato il Piano degli Interventi;
- Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 30/10/2012 è stato approvato il Piano degli Interventi e lo stesso è divenuto efficace in data 24/11/2012 ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2004;
- Che con deliberazione della Giunta Comunale n. 45 del 08/05/2012, l'amministrazione comunale ha formulato atto di indirizzo concernente i criteri di valutazione tecnica per l'attuazione di proposte, progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico, a supporto delle attività istruttorie del servizio di Pianificazione e Gestione del Territorio;
- Che in data 22/02/2011 – prot. 4624, il Sig. Zamai Beniamino ha presentato una proposta ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004 finalizzata ad ottenere una potenzialità edificatoria in area privata ricadente in ambito preferenziale di sviluppo classificata e regolata dall'art. 29 del vigente Piano di Assetto del Territorio (PAT);
- Che la parte privata, in data 27/06/2013 prot. 13206, a seguito del decesso del Sig. Zamai Beniamino, ha presentato una proposta di modifica dei contenuti della richiesta originaria di accordo ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004 (prot. 4624/2011);
- Accertata la coerenza della nuova proposta di accordo con gli indirizzi del Documento Preliminare del PI predisposto dal Sindaco e con gli indirizzi di interesse pubblico rilevante individuati con la deliberazione di Giunta Comunale n° 45 del 08/05/2012 ;
- Che con deliberazione di Consiglio Comunale n__ del ____________, l'amministrazione comunale ha recepito la proposta presentata dalla parte privata, in premessa citata, approvando il relativo schema di accordo ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004;
- che la Parte Privata dichiara di essere proprietaria di un'area sita in Comune di Pieve di Soligo ed identificata catastalmente al foglio n. 17 mapp.li 660-663-665-803-810;
- che l'Amministrazione Comunale intende promuovere, in coerenza con lo spirito della LR n. 11/2004 ed in conformità con gli istituti della perequazione, della compensazione e del credito edilizio, l'avvio di interventi di completamento urbanistico ed edilizio in Ambiti Preferenziali di sviluppo predefiniti dal Vigente PAT, ovvero in ambiti del consolidato urbanistico, il tutto come meglio rappresentato nella tavola che si allega (all. n. 1) destinata a costituire nei suoi contenuti progettuali parte integrante della strumentazione urbanistica comunale (PI – Piano degli Interventi);
- che con nota prot. n. 13206 del 27/06/2013 (all.n. 2) la parte privata ha proposto all'Amministrazione comunale, in contropartita della concessione di una potenzialità edificatoria a destinazione residenziale la corresponsione di un onere perequativo di € 65.000,00 diconsi sessantacinquemila euro);
- che in tal senso la parte Privata manifesta e rinnova mediante la sottoscrizione del presente accordo la volontà di sottoporre al Consiglio Comunale, per le ragioni sopra evidenziate e ai

fini del perseguimento del pubblico interesse, la proposta di accordo ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/04 avente ad oggetto i contenuti sopra descritti;

CONSIDERATO

- che il Comune di Pieve Soligo ritiene che la proposta della parte Privata rivesta un rilevante interesse pubblico, in quanto
  a) dal punto di vista urbanistico ed ambientale, trattandosi di ambito preferenziale di sviluppo ai sensi dell'art. 29 delle NTA del vigente PAT, la nuova classificazione dell'Area individuata nella planimetria allegata appare coerente con la localizzazione e condizione urbanistica della stessa e con gli indirizzi generali di sviluppo e di corretta gestione del territorio poste alla base del PAT stesso;
  b) dal punto di vista perequativo, la proposta comporta la corresponsione a carico della parte Privata di una somma di € 65.000,00 diconsi sessantacinquemila euro);
  c) che la stessa somma è ritenuta congrua tenuto conto dei criteri adottati dall'Amministrazione Comunale;
  d) che il Comune ritiene prioritari, tra gli altri, gli obiettivi di qualificazione e di utilizzo razionale del territorio che trovano nell'istituto dell'Accordo Pubblico Privato e nell'istituto della Perequazione un efficace ed equilibrata soluzione, che incontra gli interessi delle diverse parti, anche attraverso elementi non necessariamente valutabili in termini economici;

VISTO

- che l'articolo 6 della LR n. 11/2004 consente ai Comuni di concludere accordi con soggetti privati per assumere nella pianificazione proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico, per perseguire la perequazione urbanistica, per individuare gli interventi di miglioramento della qualità urbana e per consentire compensazioni che permettano ai proprietari di aree oggetto di vincolo preordinato all'esproprio, di recuperare adeguata capacità edificatoria su altre aree, previa cessione dell'area oggetto di vincolo;
- che i suddetti accordi sono finalizzati alla determinazione di alcune previsioni dal contenuto discrezionale degli atti di pianificazione territoriale ed urbanistica, nel rispetto della legislazione e della pianificazione sovraordinata, senza pregiudizio dei diritti dei terzi;

- che tali accordi qualora recepiti costituiscono parte integrante dello strumento di pianificazione cui accedono e sono soggetti alle medesime forme di pubblicità e di partecipazione;
- che detti accordi sono recepiti con il provvedimento di adozione dello strumento di pianificazione e sono condizionati alla conferma delle loro previsioni nel piano approvato;
- che, per quanto non disciplinato dalla LR n. 11/2004, trovano applicazione le disposizioni di cui ai commi 2 e seguenti dell'art. 11 della Legge Statale n. 241/1990 come modificato dalla Legge Statale n. 15/2005;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE:

1. PREMESSE

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante del presente Accordo.

2. OGGETTO

1. Oggetto del presente Accordo è l'accoglimento della richiesta della Parte Privata nei limiti e con i contenuti esplicitati nella su richiamata deliberazione C.C. n. ___ del ___ come di seguito riassunti.

3. OBBLIGAZIONE DELLA PARTE PRIVATA

1. La Parte Privata si impegna a versare al Comune di Pieve di Soligo, entro 30 giorni dalla adozione degli atti di pianificazione che conferiscono la capacità edificatoria di cui al successivo art. 4 , la somma di € 65.000,00 pari al 100% dell'onere perequativo a carico della parte Privata .

2. La parte privata si impegna a costituire le seguenti servitù:

a) di pubblico passaggio per una futura pista ciclabile di mt 2,50 a partire dal confine del mappale 353 del fg. 17;

b) di passaggio con ogni mezzo per accesso ai lotti corrispondenti ai mappali n.663-665-660-810-803-804-347 del fg. 17

c) di sottoservizi per una fascia massima di mt. 6 a partire dal mappale 353 a servizio dei mappali del punto b) oltre ai mappali dell'eventuale futura urbanizzazione dei mappali 162-349 e altri del fg. 18 (area agricola potenzialmente trasformabile);

Il tutto come rappresentato nell'allegato grafico illustrativo della proposta facente parte del presente accordo (all.1).

4. OBBLIGHI DEL COMUNE

1. Quale contropartita agli adempimenti di cui all'art. 3 il Comune si impegna a riconoscere in via compensativa una nuova capacità edificatoria di mc 1120 da realizzarsi in area sita in via Montegrappa, attualmente classificata dal vigente PRG come ZTO " E agricola – area di primaria importanza per la funzione agricola/produttiva parzialmente compromessa", evidenziata nell'allegato n. 1 al presente atto, recependo mediante l'approvazione della variante urbanistica al PI ogni utile e necessaria indicazioni progettuale , per quanto occorra, entro 60 giorni dallo scadere del termine per la presentazione delle eventuali osservazioni alla variante stessa;

5. TRASFERIMENTI

1. L'eventuale trasferimento a soggetti terzi dei terreni oggetto di Variante comporta l'estensione degli obblighi derivanti dal presente Accordo anche agli aventi causa, rimanendo peraltro la Parte Privata solidalmente obbligata con i subentranti al perfetto adempimento delle obbligazioni derivanti dal presente atto.

6. SPESE

1. Tutte le spese, le imposte e le tasse, inerenti e conseguenti al presente accordo sono a carico della Parte Privata che, a mezzo del suo legale rappresentante, dichiara di assumerle, fatto salvo quanto specificatamente previsto nel presente accordo.

7. VINCOLI

1. Il presente Accordo è vincolante per la parte privata dal momento della firma del presente atto mentre lo sarà per il Comune solo dopo l'approvazione da parte del Consiglio Comunale dell'Accordo e suo recepimento nel P.I., in quanto necessario.

2. La potenzialità edificatoria prevista dal presente accordo sarà comunque esigibile solo in presenza dell'avvenuta e completa esecuzione degli obblighi di cui al precedente art. 3 e sottoscrizione dell'accordo definitivo.

8. RISOLUZIONE E CONTROVERSIE

1. Il presente Accordo si risolverà di pieno diritto e rimarrà privo di qualsiasi efficacia:

- Qualora gli organi politici competenti non dovessero approvare nei termini concordati lo strumento urbanistico oggetto del presente Accordo o lo stesso, una volta approvato, non diventi efficace o venga annullato per qualsiasi causa. In tal caso il Comune provvederà a formalizzare tutti gli atti necessari e dichiarare la decadenza degli effetti del presente accordo, con restituzione delle somme versate a titolo di acconto ai sensi del precedente art. 3 punto 1, e con esclusione di qualsiasi ulteriore pretesa reciproca tra le parti;

-. Qualora la Parte Privata non assolva agli obblighi di cui al precedente art. 3 nei termini prescritti. In tal caso il Comune provvederà a formalizzare tutti gli atti necessari e dichiarare la decadenza degli effetti del presente accordo, con restituzione delle somme versate a titolo di acconto ai sensi del precedente art. 3 punto 1, decurtate del 10% dell'importo totale dovuto a titolo perequativo e con esclusione di qualsiasi ulteriore pretesa reciproca tra le parti.

2. Nel caso in cui lo strumento urbanistico venisse approvato con contenuti solo parzialmente conformi a quelli proposti dalla Parte Privata, il presente accordo diventerà automaticamente inefficace se entro i successivi 90 giorni le parti non avranno raggiunto un accordo modificativo o sostitutivo idoneo a contemperare equamente i rispettivi diritti ed interessi. In caso di mancato accordo modificativo o sostitutivo il Comune provvederà a formalizzare tutti gli atti necessari e dichiarare la decadenza degli effetti del presente accordo, con restituzione delle somme versate a titolo di acconto ai sensi del precedente art. 3 punto 1, e con esclusione di qualsiasi ulteriore pretesa reciproca tra le parti.

3 Le controversie in materia di formazione, conclusione ed esecuzione degli obblighi derivanti dal presente accordo sono riservate a norma dell'art. 11, comma 5 della L. 241/1990 alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.

Pieve di Soligo, lì

Per il "Comune"

Arch. Natale Grotto

Per la "Parte Privata"

Sig. Franco Zamai

Sig.ra Roberta Peruch

COMUNE DI PIEVE DI SOLIGO
Protocollo Generale: ***Arrivo***
Prot. **0021931 06-11-2013**
Tit. 6 Cl. 3 Fsc.
[1] PIAN. GEST. TERR. [6]
[2] [7]
[3] [8]
[4] [9]
[5] [10]

ACCORDO PUBBLICO-PRIVATO AI SENSI ARTICOLO 6

LEGGE REGIONALE N. 11/2004

SCHEMA

L'anno 2013 (duemilatredici), addì ____ (______) del mese di _______, nella Residenza Municipale di Pieve di Soligo, presso la Sala Giunta,

tra i signori:

- **Arch. Natale Grotto**, nato a Scionzier (F) il 19.12.1958, residente a Sernaglia della Battaglia in via Gravette n. 39, Responsabile del Servizio Urbanistica - Edilizia Privata - Protezione Civile del Comune di Pieve di Soligo (codice fiscale 00445940265), in nome, per conto e nell'interesse del quale agisce in forza dell'art. 109, 2° comma, del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267, nonché del Decreto del Sindaco del 18.07.2008, prot. n. 18656, da una parte;

d'ora in avanti
"Comune"

e

- **Franco Zamai**, nato a Sernaglia della Battaglia (TV) il 16/09/1963, residente a Sernaglia della Battaglia, via 1°maggio n.8 , codice fiscale ZMA MRC 73T14 D505B
- **Roberta Peruch**, nata a Vittorio Veneto (TV), il 29/01/1968, residente a Sernaglia della Battaglia, via 1°maggio n.8 , codice fiscale PRC RRT 68A69 M089G

d'ora in avanti "Parte Privata"

PREMESSO

- Che con deliberazione della Giunta Provinciale n. 331 del 22.11.2010 è stata ratificata, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della LR 11 del 23.04.2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) e lo stesso è entrato in vigore il 02.01.2011;
- Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 29.09.2011 è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) denominato Quartier del Piave dei Comuni di Pieve di Soligo, Refrontolo, Farra di Soligo, Sernaglia della Battaglia, Moriago della Battaglia e Vidor;

- Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 19/04/2012 è stato adottato il Piano degli Interventi;
- Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 30/10/2012 è stato approvato il Piano degli Interventi e lo stesso è divenuto efficace in data 24/11/2012 ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2004;
- Che con deliberazione della Giunta Comunale n. 45 del 08/05/2012, l'amministrazione comunale ha formulato atto di indirizzo concernente i criteri di valutazione tecnica per l'attuazione di proposte, progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico, a supporto delle attività istruttorie del servizio di Pianificazione e Gestione del Territorio;
- Che in data 22/02/2011 – prot. 4624, il Sig. Zamai Beniamino ha presentato una proposta ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004 finalizzata ad ottenere una potenzialità edificatoria in area privata ricadente in ambito preferenziale di sviluppo classificata e regolata dall'art. 29 del vigente Piano di Assetto del Territorio (PAT);
- Che la parte privata, in data 27/06/2013 prot. 13206, a seguito del decesso del Sig. Zamai Beniamino, ha presentato una proposta di modifica dei contenuti della richiesta originaria di accordo ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004 (prot. 4624/2011);
- Accertata la coerenza della nuova proposta di accordo con gli indirizzi del Documento Preliminare del PI predisposto dal Sindaco e con gli indirizzi di interesse pubblico rilevante individuati con la deliberazione di Giunta Comunale n° 45 del 08/05/2012 ;
- Che con deliberazione di Consiglio Comunale n__ del ____________, l'amministrazione comunale ha recepito la proposta presentata dalla parte privata, in premessa citata, approvando il relativo schema di accordo ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004;
- che la Parte Privata dichiara di essere proprietaria di un'area sita in Comune di Pieve di Soligo ed identificata catastalmente al foglio n. 17 mapp.li 660-663-665-803-810;
- che l'Amministrazione Comunale intende promuovere, in coerenza con lo spirito della LR n. 11/2004 ed in conformità con gli istituti della perequazione, della compensazione e del credito edilizio, l'avvio di interventi di completamento urbanistico ed edilizio in Ambiti Preferenziali di sviluppo predefiniti dal Vigente PAT, ovvero in ambiti del consolidato urbanistico, il tutto come meglio rappresentato nella tavola che si allega (all. n. 1) destinata a costituire nei suoi contenuti progettuali parte integrante della strumentazione urbanistica comunale (PI – Piano degli Interventi);
- che con nota prot. n. 13206 del 27/06/2013 (all.n. 2) la parte privata ha proposto all'Amministrazione comunale, in contropartita della concessione di una potenzialità edificatoria a destinazione residenziale la corresponsione di un onere perequativo di € 65.000,00 diconsi sessantacinquemila euro);
- che in tal senso la parte Privata manifesta e rinnova mediante la sottoscrizione del presente accordo la volontà di sottoporre al Consiglio Comunale, per le ragioni sopra evidenziate e ai

fini del perseguimento del pubblico interesse, la proposta di accordo ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/04 avente ad oggetto i contenuti sopra descritti;

CONSIDERATO

- che il Comune di Pieve Soligo ritiene che la proposta della parte Privata rivesta un rilevante interesse pubblico, in quanto
  a) dal punto di vista urbanistico ed ambientale, trattandosi di ambito preferenziale di sviluppo ai sensi dell'art. 29 delle NTA del vigente PAT, la nuova classificazione dell'Area individuata nella planimetria allegata appare coerente con la localizzazione e condizione urbanistica della stessa e con gli indirizzi generali di sviluppo e di corretta gestione del territorio poste alla base del PAT stesso;
  b) dal punto di vista perequativo, la proposta comporta la corresponsione a carico della parte Privata di una somma di € 65.000,00 diconsi sessantacinquemila euro);
  c) che la stessa somma è ritenuta congrua tenuto conto dei criteri adottati dall'Amministrazione Comunale;
  d) che il Comune ritiene prioritari, tra gli altri, gli obiettivi di qualificazione e di utilizzo razionale del territorio che trovano nell'istituto dell'Accordo Pubblico Privato e nell'istituto della Perequazione un efficace ed equilibrata soluzione, che incontra gli interessi delle diverse parti, anche attraverso elementi non necessariamente valutabili in termini economici;

VISTO

- che l'articolo 6 della LR n. 11/2004 consente ai Comuni di concludere accordi con soggetti privati per assumere nella pianificazione proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico, per perseguire la perequazione urbanistica, per individuare gli interventi di miglioramento della qualità urbana e per consentire compensazioni che permettano ai proprietari di aree oggetto di vincolo preordinato all'esproprio, di recuperare adeguata capacità edificatoria su altre aree, previa cessione dell'area oggetto di vincolo;
- che i suddetti accordi sono finalizzati alla determinazione di alcune previsioni dal contenuto discrezionale degli atti di pianificazione territoriale ed urbanistica, nel rispetto della legislazione e della pianificazione sovraordinata, senza pregiudizio dei diritti dei terzi;

- che tali accordi qualora recepiti costituiscono parte integrante dello strumento di pianificazione cui accedono e sono soggetti alle medesime forme di pubblicità e di partecipazione;
- che detti accordi sono recepiti con il provvedimento di adozione dello strumento di pianificazione e sono condizionati alla conferma delle loro previsioni nel piano approvato;
- che, per quanto non disciplinato dalla LR n. 11/2004, trovano applicazione le disposizioni di cui ai commi 2 e seguenti dell'art. 11 della Legge Statale n. 241/1990 come modificato dalla Legge Statale n. 15/2005;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE:

1. PREMESSE

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante del presente Accordo.

2. OGGETTO

1. Oggetto del presente Accordo è l'accoglimento della richiesta della Parte Privata nei limiti e con i contenuti esplicitati nella su richiamata deliberazione C.C. n. ___ del ___ come di seguito riassunti.

3. OBBLIGAZIONE DELLA PARTE PRIVATA

1. La Parte Privata si impegna a versare al Comune di Pieve di Soligo, entro 30 giorni dalla adozione degli atti di pianificazione che conferiscono la capacità edificatoria di cui al successivo art. 4 , la somma di € 65.000,00 pari al 100% dell'onere perequativo a carico della parte Privata

.

2. La parte privata si impegna a costituire le seguenti servitù:

a) di pubblico passaggio per una futura pista ciclabile di mt 2,50 a partire dal confine del mappale 353 del fg. 17;

b) di passaggio con ogni mezzo per accesso ai lotti corrispondenti ai mappali n.663-665-660-810-803-804-347 del fg. 17

c) di sottoservizi per una fascia massima di mt. 6 a partire dal mappale 353 a servizio dei mappali del punto b) oltre ai mappali dell'eventuale futura urbanizzazione dei mappali 162-349 e altri del fg. 18 (area agricola potenzialmente trasformabile);

Il tutto come rappresentato nell'allegato grafico illustrativo della proposta facente parte del presente accordo (all.1).

4. OBBLIGHI DEL COMUNE

1. Quale contropartita agli adempimenti di cui all'art. 3 il Comune si impegna a riconoscere in via compensativa una nuova capacità edificatoria di mc 1120 da realizzarsi in area sita in via Montegrappa, attualmente classificata dal vigente PRG come ZTO " E agricola – area di primaria importanza per la funzione agricola/produttiva parzialmente compromessa", evidenziata nell'allegato n. 1 al presente atto, recependo mediante l'approvazione della variante urbanistica al PI ogni utile e necessaria indicazioni progettuale , per quanto occorra, entro 60 giorni dallo scadere del termine per la presentazione delle eventuali osservazioni alla variante stessa;

5. TRASFERIMENTI

1. L'eventuale trasferimento a soggetti terzi dei terreni oggetto di Variante comporta l'estensione degli obblighi derivanti dal presente Accordo anche agli aventi causa, rimanendo peraltro la Parte Privata solidalmente obbligata con i subentranti al perfetto adempimento delle obbligazioni derivanti dal presente atto.

6. SPESE

1. Tutte le spese, le imposte e le tasse, inerenti e conseguenti al presente accordo sono a carico della Parte Privata che, a mezzo del suo legale rappresentante, dichiara di assumerle, fatto salvo quanto specificatamente previsto nel presente accordo.

7. VINCOLI

1. Il presente Accordo è vincolante per la parte privata dal momento della firma del presente atto mentre lo sarà per il Comune solo dopo l'approvazione da parte del Consiglio Comunale dell'Accordo e suo recepimento nel P.I., in quanto necessario.

2. La potenzialità edificatoria prevista dal presente accordo sarà comunque esigibile solo in presenza dell'avvenuta e completa esecuzione degli obblighi di cui al precedente art. 3 e sottoscrizione dell'accordo definitivo.

8. RISOLUZIONE E CONTROVERSIE

1. Il presente Accordo si risolverà di pieno diritto e rimarrà privo di qualsiasi efficacia:

- Qualora gli organi politici competenti non dovessero approvare nei termini concordati lo strumento urbanistico oggetto del presente Accordo o lo stesso, una volta approvato, non diventi efficace o venga annullato per qualsiasi causa. In tal caso il Comune provvederà a formalizzare tutti gli atti necessari e dichiarare la decadenza degli effetti del presente accordo, con restituzione delle somme versate a titolo di acconto ai sensi del precedente art. 3 punto 1, e con esclusione di qualsiasi ulteriore pretesa reciproca tra le parti;

-. Qualora la Parte Privata non assolva agli obblighi di cui al precedente art. 3 nei termini prescritti. In tal caso il Comune provvederà a formalizzare tutti gli atti necessari e dichiarare la decadenza degli effetti del presente accordo, con restituzione delle somme versate a titolo di acconto ai sensi del precedente art. 3 punto 1, decurtate del 10% dell'importo totale dovuto a titolo perequativo e con esclusione di qualsiasi ulteriore pretesa reciproca tra le parti.

2. Nel caso in cui lo strumento urbanistico venisse approvato con contenuti solo parzialmente conformi a quelli proposti dalla Parte Privata, il presente accordo diventerà automaticamente inefficace se entro i successivi 90 giorni le parti non avranno raggiunto un accordo modificativo o sostitutivo idoneo a contemperare equamente i rispettivi diritti ed interessi. In caso di mancato accordo modificativo o sostitutivo il Comune provvederà a formalizzare tutti gli atti necessari e dichiarare la decadenza degli effetti del presente accordo, con restituzione delle somme versate a titolo di acconto ai sensi del precedente art. 3 punto 1, e con esclusione di qualsiasi ulteriore pretesa reciproca tra le parti.

3 Le controversie in materia di formazione, conclusione ed esecuzione degli obblighi derivanti dal presente accordo sono riservate a norma dell'art. 11, comma 5 della L. 241/1990 alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.

Pieve di Soligo, lì

Per il "Comune"

Arch. Natale Grotto

Per la "Parte Privata"

Sig. Franco Zamai

Sig.ra Roberta Peruch